

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“SERENA/PACELLI”

Altamura (BA)

DIPARTIMENTO DI LETTERE

**LINEE PROGRAMMATICHE
PER UN CURRICOLO INCLUSIVO DI
LETTERE/EDUCAZIONE CIVICA**

EDUCAZIONE CIVICA, ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA

(CFR. CURRICOLO INCLUSIVO DI ISTITUTO IN CHIAVE CIVICA,
COME DA P.I. D'ISTITUTO 2024/2025, PUNTO 7)

A cura di

Prof.ssa MATILDE FERRI

REFERENTE DIDATTICA INCLUSIVA D'ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

✓ **PREMESSA**

A decorrere **dall'anno scolastico 2024/2025**, si adottano le **Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica**, licenziate con il **Decr. 183 del 7/9/2024 che sostituiscono integralmente** le precedenti Linee guida adottate con D.M. 35/2020.

Si procede, pertanto, come per il Curricolo Inclusivo di Istituto in chiave Civica e per il PTOF, anche all'aggiornamento delle presenti **LINEE PROGRAMMATICHE PER UN CURRICOLO INCLUSIVO DI LETTERE/EDUCAZIONE CIVICA** che, dunque, si riferirà ai **traguardi di sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale**, come individuati dalle nuove Linee guida.

I principi e i **nuclei fondanti**, previsti per l'insegnamento dell'educazione civica -**Costituzione, Sviluppo Economico e Sostenibilità, Cittadinanza Digitale**- **dovranno cioè innervare tutto il curriculum** e tutta la didattica, **in un'ottica inter-pluridisciplinare e trasversale**. Ogni sapere, infatti, può essere orientato all'ulteriore sviluppo della conoscenza, ad azioni finalizzate all'esercizio di diritti e doveri, al bene comune e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

Il **Dipartimento di Lettere**, quindi, attingendo anche dagli obiettivi specifici contenuti nelle nuove Linee Guida, **continuerà** ad operare **in coerenza alle Indicazioni Nazionali per il curriculum del primo ciclo di istruzione**, nonché al documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" e al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n.254/2012), **riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica, individuando conoscenze e abilità tali che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curriculum e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze previste, appunto, nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo**, in cui si sottolinea la necessità di un'**impostazione interdisciplinare dell'insegnamento**, ribadendo il concetto di un **sapere unico e non frammentario**.

Le **Indicazioni Nazionali 2012** (quadro di riferimento per la progettazione curricolare a partire dal 2013-2014), in continuità con **quelle del 2007**, raccomandano **l'integrazione dei saperi e delle discipline**, per favorire un **apprendimento per competenze**; queste ultime, a partire dal 2017, sono oggetto di **valutazione e certificazione** anche secondo quanto previsto dai **Decreti Legislativi del 13 aprile 2017**, attuativi della **Legge 107/2015** o della Buona Scuola, con l'adozione di un modello nazionale al termine del primo ciclo (**D.M. n.14 del 30 gennaio 2024** in sostituzione del D.M.742/2017). Ed è proprio per affermare la trasversalità "intrinseca" della conoscenza e dell'apprendimento che nelle Indicazioni le discipline non sono più aggregate in aree disciplinari precostituite, come accadeva invece in quelle del 2007 per lo stesso motivo, volendo d'ora in poi rafforzare **interconnessioni più ampie tra le discipline** stesse e assicurare l'**unitarietà del loro insegnamento**. *"Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma".*

Le **Indicazioni nazionali 2012**, insomma, hanno cambiato la scuola italiana per le priorità, i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento; gli strumenti e le tecnologie.

Restano immutate la **centralità della scuola** nella formazione delle nuove generazioni e l'importanza di **insegnare ad apprendere e insegnare ad essere per imparare, ovunque e a qualunque età**.

Non si tratta di accumulare contenuti e immagazzinare informazioni, ma di porre **attenzione alle modalità con cui si organizzano le conoscenze** e al modo di aiutare gli studenti a rendere flessibile l'uso della conoscenza acquisita, perché solo chi è in possesso di **flessibilità cognitiva** può affrontare in modo adeguato le situazioni nuove e impreviste e comprendere la complessità del reale nell'età globale.

Si tratta, insomma, di **superare gli steccati disciplinari** per promuovere quelle conoscenze che determinano abilità cognitive funzionali alla **costruzione del metodo di studio** e della motivazione all'apprendimento; **ricomporre la frammentazione dei saperi**, sollecitando gli

studenti a contestualizzare le conoscenze e le informazioni, perché sappiano **elaborare connessioni** tra le stesse **attraverso l'intreccio delle discipline** e dei molteplici punti di vista, in **coerenza con l'Approccio Globale al Curricolo**.

A tale scopo, come ulteriormente ribadito e sottolineato in "*Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari*" (ai sensi del D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910), si rende necessario individuare i nuclei fondanti ed **essenzializzare i contenuti**, con il ricorso a tutti i mediatori didattici possibili, per **favorire l'apprendimento significativo dei saperi essenziali e la loro evoluzione in competenze**.

Conformemente, dunque, sia alle "*Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari*" sia alle "*Indicazioni Nazionali 2012*" e con riferimento alle parole chiave in esse presenti – "**competenze**" (le otto competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente), "**nuove tecnologie**" (fare scuola con l'uso responsabile e consapevole delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione e delle tecnologie digitali), "**cittadinanza attiva**" (la cittadinanza come centro del processo educativo con obiettivi irrinunciabili come la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo di un'etica della responsabilità, la conoscenza dei valori sanciti e tutelati dalla Costituzione della Repubblica italiana), "**scuola di tutti e di ciascuno**" (considerando l'accoglienza un valore irrinunciabile e la diversità una caratteristica essenziale della condizione umana, la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, riservando particolare cura agli alunni di cittadinanza non italiana, agli alunni con disabilità, agli alunni con disturbi specifici di apprendimento o comunque con bisogni educativi speciali), si intende realizzare quanto definito nelle seguenti Linee programmatiche per la Progettazione di un **curricolo inclusivo degli apprendimenti** -monitorato secondo una logica triennale, annuale e periodica- quale **elemento essenziale** per il raggiungimento del **successo formativo di tutti**.

Nell'ottica di una **didattica strutturalmente inclusiva**, cioè, **attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno** nel realizzare gli **obiettivi comuni**, si procederà secondo quanto previsto nel *P.I. d'Istituto*, nel *Curricolo Inclusivo di Istituto in chiave Civica*, nel *Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES* e nel *P.T.O.F.*, attraverso **scelte strutturali, consapevoli e sistemiche**, nella valorizzazione dell'autonomia scolastica e nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, come sottolineato anche nella "*nota n.1143 del 17 maggio 2018 sull'Autonomia Scolastica per il Successo Formativo*", e nella "*RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 22 MAGGIO 2018 SULLA PROMOZIONE DI VALORI COMUNI, DI UN'ISTRUZIONE INCLUSIVA E DELLA DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO*".

La **scuola inclusiva**, infatti, accetta la diversità, assicura la partecipazione attiva, sviluppa pratiche di collaborazione, riduce la dispersione e la demotivazione, consente che tutti gli attori coinvolti (alunni, insegnanti, famiglie, personale, dirigente) vivano in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive, fondamenti delle esperienze di apprendimento e crescita di ognuno, promuove il cambiamento e lo sviluppo per **non lasciare indietro nessuno** e si prefigge di **portare tutti** gli studenti **al successo formativo**, garantendo così l'attuazione del **diritto alle pari opportunità**.

A tale scopo si rende necessario progettare e **consolidare una piena prospettiva dell'inclusione** (educativa e di istruzione) **rivolta al 100% degli alunni**, con un curricolo inclusivo, **un approccio didattico unico valido per tutti gli alunni**, con B.E.S. e non, affinché **quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti**; un modello didattico inclusivo, cioè, in grado di sviluppare al meglio i vari tipi di intelligenza e di motivare ogni ragazzo affinché possa dare il meglio di sé, proprio come previsto anche dalla *L.107/2015* che, parlando sempre e soltanto di **inclusione scolastica** tout court, come qualcosa cioè **che riguarda tutti** e **non come qualcosa di circoscritto ai soli alunni in condizione di disabilità**, chiama ogni Istituzione Scolastica a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali di ciascun alunno.

Personalizzare i percorsi di apprendimento-insegnamento, infatti, non significa progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto **strutturare un curricolo inclusivo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali**, pensare, dunque, alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno. Tanto, perché **tutti gli allievi**, nessuno escluso, e non solo coloro che hanno dei bisogni educativi speciali, bisogni che

chiedono di essere accolti in quanto necessità indispensabili, apprendano e acquisiscano le competenze di base necessarie, **competenze** previste nel **profilo dello studente al termine del primo ciclo**, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno pertanto oggetto di certificazione.

Si tratta, dunque, di individuare percorsi inclusivi che prevedano **modalità di verifica e di valutazione congruenti** e che testimonino il raggiungimento di **risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno**. E poiché i risultati degli apprendimenti non sono disgiunti dall'aspetto sociale dello stare a scuola, la progettazione e la realizzazione di un curriculum inclusivo non può essere svincolato dalla promozione di un **clima di classe inclusivo**, che punti all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni, corrispondendo adeguatamente a tutte le diversità individuali. Ciò è possibile solo realizzando processi che da un lato pongano **attenzione alle prassi didattiche**, dall'altro **alla promozione delle relazioni sociali**: apprendere regole sociali e di convivenza civile, imparare a condividere, comunicare, collaborare.

✓ **PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA STRUTTURALE, CONSAPEVOLE, SISTEMICA,
VALIDA PER TUTTA LA CLASSE**

È sempre più evidente come nelle classi sia **in costante aumento** il numero di **alunni** che presentano una richiesta di **"speciale attenzione"**.

La consapevolezza dell'importanza del PDP, da non considerare infatti un mero adempimento burocratico, **non** può tuttavia indurre a pensare al proliferare massiccio, nell'ambito della **stessa classe**, di **tanti** piani didattici personalizzati (PDP). Va anche superata l'idea che il PDP sia un documento necessario per "tutelare" gli studenti in particolare nel momento della valutazione, quando in realtà le modalità di valutazione sono definite a livello collegiale nell'ambito della elaborazione di criteri comuni di cui all'art. 1, c.2, del D.Lgs. 62/2017.

Bisogna, invece, sottolineare il ruolo fondamentale della **didattica inclusiva**, incentrata sui processi di individualizzazione e personalizzazione.

Naturalmente le misure di didattica individualizzata e personalizzata hanno senso solo se inserite in una **rimodulazione complessiva della prassi didattica**, volta a **includere** nel lavoro **tutti gli studenti**. Solo in questo modo la didattica diventa davvero inclusiva, cioè utile per tutti, perché mira a rendere più efficace il lavoro del docente e a **far acquisire** ai ragazzi un **metodo di studio sicuro** ed efficiente.

L'obiettivo della didattica inclusiva, infatti, è il **raggiungimento per tutti gli alunni del massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale**, in un'ottica di **rispetto** e **valorizzazione** delle **diversità**, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

I concetti complementari di **individualizzazione** e **personalizzazione**, cui hanno potenzialmente diritto tutti gli alunni, e che si devono obbligatoriamente tener presente, attivando appositi e sistematici interventi didattici per gli allievi con B.E.S., sono precisati in termini normativi dalle Linee Guida dettate con il D.M. 12 luglio 2011 per gli alunni con D.S.A.:

"l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti" mentre "l'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente".

Anche nella Direttiva Ministeriale 27/12/12, par.1.6, si specifica che è *"sempre più urgente adottare una didattica che sia denominatore comune per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale"*.

L'approccio didattico, cioè, deve essere unico ma non uniforme, valido per tutta la classe, pur nella specificità dei singoli disturbi e funzionamenti. Non occorrono tante didattiche; occorre, invece, un nuovo modello didattico inclusivo che tenga conto della complessità della classe e che utilizzi **differenti modalità** e strumenti per tutti, differenti modi di lavorare insieme che **rispettino la dignità di ogni alunno**, tenendo sempre bene a mente che:

-L'INCLUSIONE NON È UNA DIDATTICA PARTICOLARE

-UNA SCUOLA È INCLUSIVA SE SA TRASFORMARE LA RISPOSTA SPECIALISTICA IN AZIONI DIDATTICHE INCLUSIVE ORDINARIE, QUOTIDIANE, STRUTTURALI E SISTEMICHE, VOLTE AL RISPETTO E ALLA VALORIZZAZIONE DI TUTTE LE DIFFERENZE

-LE METODOLOGIE DIDATTICHE ADATTE PER GLI ALUNNI CON D.S.A. SONO VALIDE PER OGNI STUDENTE, E NON VICEVERSA.

Pertanto, alla luce di quanto emerge dalla normativa vigente, per gli alunni con B.E.S. saranno predisposti interventi didattici individualizzati e personalizzati, l'eventuale adozione di misure dispensative, l'utilizzo di strumenti compensativi, forme di verifica e valutazione personalizzate, adeguate e coerenti, con lo scopo di **garantire** contemporaneamente **risposte ai loro bisogni specifici, senza perdere di vista il curricolo della classe**.

Tutto ciò in raccordo con le famiglie che potranno sempre comunicare eventuali osservazioni su esperienze extrascolastiche dei propri figli.

Tenendo ben presente che nell'apprendimento un ruolo di grande rilievo è rappresentato dagli aspetti emotivi, motivazionali e relazionali, si porrà attenzione alle ricadute psicologiche delle scelte educative e didattiche, con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento capace di **sviluppare** anche in questi alunni **autostima**, senso di autoefficacia, senso di **responsabilità**, **recuperando le capacità esistenti, attivando le potenzialità latenti e individuando** quelle **caratteristiche cognitive su cui puntare** per il raggiungimento del **successo formativo**.

Anche in presenza di un docente esperto, referente di Istituto, **OGNI DOCENTE DI QUALSIASI DISCIPLINA**, per sé e collegialmente, **per promuovere l'inclusione** in classe:

- ✚ cura con attenzione, durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura ecc., ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- ✚ mette in atto strategie di recupero;
- ✚ segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- ✚ prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- ✚ procede, in collaborazione con i colleghi della classe, alla progettazione e redazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti (**P.D.P.**);
- ✚ attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- ✚ adotta misure dispensative;
- ✚ attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- ✚ realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni e per non disperdere il lavoro svolto;
- ✚ cerca in tutti i modi di garantire ad ogni alunno una partecipazione attiva nella sua classe;
- ✚ è consapevole del fatto che la presenza di ragazzi con BES è un vantaggio per gli altri alunni e che la diversità dell'alunno, in quanto risorsa e ricchezza, deve essere valorizzata;
- ✚ è consapevole del fatto che nell'azione educativa si deve partire da ciò che la persona è o sarà in grado di fare, non da ciò che non potrà mai fare;
- ✚ è consapevole del fatto che se l'integrazione guarda al singolo alunno, intervenendo prima sul soggetto e poi sul contesto, incrementando così una risposta specialistica, l'inclusione, invece, è un processo che guarda indistintamente a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, intervenendo prima sul contesto e poi sul soggetto, trasformando così la risposta specialistica in ordinaria;
- ✚ guarda ai BES come occasione di ripensamento e di opportunità, per riflettere e rivedere il proprio modo di "fare scuola";
- ✚ sa che per far diventare la classe una "comunità di apprendimento inclusiva" è importante saper gestire la classe, riconoscere potenzialità e modalità di apprendimento, tenere alta la motivazione, promuovere l'interesse, coinvolgere e incoraggiare la partecipazione;
- ✚ progetta la lezione inclusiva, per valorizzare le differenze individuali, e la rende quotidiana attraverso:
 - apprendimento cooperativo, attivo e partecipativo, in coppia o in piccoli gruppi, dato che non si apprende in solitudine, attraverso diverse forme di apprendimento collaborativo: cooperative learning, tutoring, apprendimento tra pari

- flessibilità e adattamento di stili e forme di comunicazione, di modalità di lezione, di spazi di apprendimento, di materiali rispetto ai diversi stili cognitivi presenti in classe: integrazione di canale verbale e canale visuale
- apprendimento significativo: potenziamento di strategie logico-visive con uso di mappe mentali e concettuali e tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza; attivazione delle preconoscenze attraverso brainstorming, scaletta di argomenti, mappe e schemi, uso attento degli indici testuali, arricchimento del “vocabolario” degli studenti
- valorizzazione delle diverse forme di intelligenza: personalizzazione e accessibilità per tutti
- didattica metacognitiva per sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi, per promuovere autoregolazione, autoriflessione, acquisizione di un metodo di studio e la competenza chiave dell'imparare a imparare, passando cioè dall'essere in grado di ricordare informazioni, all'essere in grado di trovarle e servirsene, essenzializzando le informazioni stesse
- didattica metaemotiva: fornire molteplici forme di coinvolgimento, dato che la componente emotiva ha un ruolo cruciale nell'apprendimento, rafforzando motivazione e resilienza
- valutazione e verifica sempre formativa, con feedback continuo, formativo, motivante e non punitivo
- integrazione tra metodologia didattica e tecnologia digitale come risorsa inclusiva per tutti gli alunni

- ✚ tiene conto dei bisogni educativi comuni e speciali degli studenti;
- ✚ progetta situazioni di apprendimento adeguate alle caratteristiche cognitive e affettive individuali;
- ✚ favorisce la partecipazione attiva di tutti adattando, semplificando, riducendo, con facilitazioni e supporti adeguati;
- ✚ utilizza modalità e strategie mirate per portare gli studenti a processi di apprendimento consapevoli e progressivamente sempre più autonomi;
- ✚ è consapevole del fatto che i ragazzi, anche con difficoltà, per sentirsi integrati nel gruppo-classe, devono poter accedere agli stessi libri di testo, mezzi, strumenti, oggetti che utilizzano gli altri;
- ✚ sa quanto sia fondamentale l'unione di intenti degli insegnanti che ruotano intorno allo studente;
- ✚ da vero docente inclusivo si impegna ad avviare tutti gli studenti ad un significativo lavoro di metacognizione, perché tutti sappiano individuare le peculiarità dei propri processi di apprendimento, i propri punti forza, con il conseguente utilizzo di strategie funzionali che promuovano il successo personale nelle prestazioni;
- ✚ sa che la scuola inclusiva ha il compito di aiutare tutti i suoi allievi ad usare e rafforzare la propria resilienza, risorsa indispensabile insieme all'autostima, e che, se si hanno già delle buone basi date dalla famiglia e dal contesto in cui si vive, nella scuola la si deve poter esercitare, favorendo la socializzazione: quanto più numerose saranno le persone su cui poter contare, tanto più elevate saranno le possibilità di successo;
- ✚ sa che l'insegnante inclusivo deve far capire ai suoi studenti che nessuna sofferenza è irrimediabile, ma che può essere trasformata e vissuta come occasione di cambiamento e di miglioramento di se stessi e della propria esistenza;
- ✚ sa che una didattica orientata alla resilienza deve essere quanto mai individualizzata e personalizzata, per permettere ad ogni studente di alimentare i propri talenti e le proprie forme di intelligenza, nonostante le difficoltà, e per non farsi piegare dalle difficoltà;
- ✚ sa che, se si vuole contribuire a creare individui resilienti, cioè tanto sicuri da poter reagire positivamente anche nelle situazioni più difficili, è opportuno seguire alcuni criteri efficaci come,

ad esempio, una didattica per competenze che proponga dei compiti autentici in cui ogni studente possa giocare un ruolo che metta in mostra le sue potenzialità, al fine di realizzare un'esperienza significativa, dimostri cioè di saper usare la conoscenza in situazione per uno scopo;

Nell'ottica di una **DIDATTICA INCLUSIVA STRUTTURALE, COME PRASSI ORDINARIA E QUOTIDIANA, CONSAPEVOLE, SISTEMICA, VALIDA PER TUTTA LA CLASSE, ATTENTA CIOÈ AI BISOGNI DI TUTTI E DI CIASCUNO**, dunque, il dipartimento di Lettere come la scuola tutta, tenendo conto di quanto definito nel “Piano per l’Inclusione”, quale parte integrante e sostanziale del PTOF, nel “Protocollo di Accoglienza e Inclusione alunni con BES” in esso predisposto, nelle presenti Linee Programmatiche per un Curricolo Inclusivo di Lettere-Educazione Civica, anche alla luce delle “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari” (ai sensi del D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910,) e della “Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 sulla **promozione di valori comuni, di un’istruzione inclusiva e della dimensione europea dell’insegnamento**”, intende elaborare e sviluppare un **Curricolo*** che, attento alle dimensioni di seguito indicate, possa promuovere percorsi formativi inclusivi che valorizzino le diversità, all'interno di un PTOF progettato, dunque, in prospettiva inclusiva, **prevedendo cioè una riorganizzazione del sistema nella quotidianità delle azioni** da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare e **che consideri** la presenza di alunni con **BES come un’occasione di crescita per tutti**:

- **dimensione educativa** (finalità educative, valori condivisi praticati e diffusi nella scuola a tutti i livelli)
- **dimensione curricolare** (percorsi, esperienze, progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni attraverso la progettazione della “**lezione inclusiva**”, *ampiamente illustrata nel “Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES” e nelle pagine precedenti*)
- **dimensione extracurricolare** (percorsi ed esperienze extracurricolari per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni)
- **dimensione organizzativa** (scelte riguardanti tempi, spazi, gruppi, risorse umane, risorse strumentali, risorse finanziarie per l’inclusione)

✓ **ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO DI LETTERE/ED. CIVICA**

(CFR. CURRICOLO INCLUSIVO DI ISTITUTO IN CHIAVE CIVICA, COME DA P.I. D’ISTITUTO, PUNTO 7)

- **PREMESSA**. DECR. 183 DEL 7/9/2024, “LINEE GUIDA PER L’INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA” E INDICAZIONI NAZIONALI 2012: INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E COMPETENZE: DALLE DISCIPLINE E DALLE COMPETENZE CULTURALI DI BASE ALLE COMPETENZE CHIAVE

- **RIFERIMENTI NORMATIVI**: QUADRI SINOTTICI PUNTUALMENTE AGGIORNATI

- **DIDATTICA INCLUSIVA STRUTTURALE**: COME PRASSI ORDINARIA E QUOTIDIANA

- **FINALITÀ EDUCATIVO-FORMATIVE DELLA SCUOLA**: nella prospettiva di **garantire il successo scolastico di tutti gli studenti**, offrendo a tutti occasioni di **apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base**, anche per apprendere a selezionare le informazioni, e favorendo **l’autonomia di pensiero degli studenti**, la scuola orienta la propria didattica alla **costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi** e si impegna a porre una **particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di condizione di disabilità o di svantaggio**;

- LE **OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER LA CITTADINANZA E L’APPRENDIMENTO PERMANENTE**: che si caratterizzano come competenze per la vita, in quanto necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri; sono metacompetenze, dunque, che rappresentano la finalità dell’istruzione;

- **PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO** DI ISTRUZIONE

- **FINALITÀ SPECIFICHE** DI ED. CIVICA/ITALIANO/STORIA/GEOGRAFIA (cfr. pp. ss. e **Quadro Sinottico** Educazione Civica: **Finalità** dell’Ed.Civica; **Prospettiva Trasversale dell’Insegnamento** di Ed.Civica; **Indicazioni Metodologiche**; **Valutazione**; Tabelle con **Traguardi per lo sviluppo delle Competenze** e **Obiettivi di apprendimento** definiti a livello nazionale a partire

dall'anno scolastico **2024/2025** su tre **Nuclei Concettuali** -Costituzione, Sviluppo Economico e Sostenibilità, Cittadinanza Digitale-Griglia di Valutazione Ed.Civica)

-**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** DI ED. CIVICA (cfr. **Tabelle con Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale**), ITALIANO/STORIA/GEOGRAFIA

-**VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE DEI PREREQUISITI GENERALI E TRASVERSALI** (si fa riferimento alla Rubrica d'Istituto con Indicatori esplicativi dei 4 Livelli di Competenza, come da modello ministeriale)

-**ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA** E DI VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE: Somministrazione prove comuni per classi parallele, come da "Piano di Miglioramento d'Istituto"

-**VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE DEI PREREQUISITI DISCIPLINARI** (si fa riferimento alla Griglia d'Istituto Valutazione Profitto: conoscenze e abilità)

-**INTERVENTI SISTEMATICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI DI RECUPERO/CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO**: per gli alunni che, nonostante i sistematici interventi di recupero, continueranno a manifestare nelle diverse discipline scolastiche **evidenti difficoltà**, sebbene **non certificate**, i CdC sottolineeranno la necessità di continuare ad adottare in maniera sinergica strategie didattiche individualizzate e personalizzate proprie della **Didattica Inclusiva, metacognitiva e metaemotiva**, peraltro già previste dalla **L.53/03**.

-**INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI PER ALUNNI CON BES**: Alunni in condizione di Disabilità; Disturbi Evolutivi Specifici Misti: FIL (Borderline cognitivo); Disturbi Evolutivi Specifici: DSA, DSA di tipo misto, Disturbo specifico del linguaggio; Deficit di Abilità Non Verbali: Disturbo Non Verbale, Disturbo della Coordinazione Motoria, Disturbo della Disprassia; ADHD: Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività; Deficit Attentivo; DOP, DNSA, ecc.; Svantaggio: Linguistico-Culturale, Socio-Economico, Comportamentale-Relazionale, con riferimento ai PEI e ai PDP del Consiglio di Classe (cfr. *PI d'Istituto, Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES: Quadro sinottico BES*)

-DEFINIZIONE **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI** (comuni per classi parallele) di Italiano/Storia/Geografia/Educazione Civica, organizzati in Nuclei Tematici Fondanti, Conoscenze e Abilità (per cui si rimanda ai seguenti criteri di selezione dei contenuti* nonché ai relativi curricula disciplinari e alle **Tabelle di Ed.Civica con Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale**)

-**OBIETTIVI MINIMI** DI APPRENDIMENTO, COMUNI ALLE CLASSI 1[^], 2[^], 3[^], semplificati e ridotti, ma sempre riconducibili ai programmi ministeriali e quindi a quelli della classe, per alunni in condizione di disabilità, che seguono la normale programmazione di classe e/o una programmazione semplificata, e per alunni con FIL (se certificati con L.104/92), con **relativi CRITERI DI VALUTAZIONE**

-***CRITERI DI SELEZIONE DEI CONTENUTI**: Unità di Apprendimento Disciplinari, Inter-pluridisciplinari, Trasversali, a cura dei singoli docenti, dei Dipartimenti, dei Consigli di Classe, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, per un percorso basato su questioni inerenti l'attualità e su conoscenze significative ed impostato in maniera trasversale e interdisciplinare, ribadendo il concetto di un sapere unico e non frammentario in coerenza con l'Approccio Globale al Curricolo.

A tale scopo, si rende necessaria una enucleazione ragionata di percorsi e di tematiche che permettano una problematizzazione dei dati ed una attualizzazione degli argomenti, nella convinzione che i contenuti da affrontare non debbano più dipendere, manualisticamente, solo dal testo scolastico, ma risentire del filtro personale delle scelte operate dalla classe e dall'insegnante.

Poiché non esistono più i programmi, ma indicazioni nazionali con traguardi di apprendimento distribuiti su archi temporali medio-lunghi, e non tutto si può fare nel tempo a disposizione, si tratterà di individuare gli aspetti fondanti, di scegliere i contenuti e i saperi essenziali che assolutamente devono diventare conoscenze, ovvero patrimonio permanente dell'allievo, di sostenere le abilità, di alimentare le competenze.

Alla luce delle sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni 2012 la scuola organizzerà il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza. *"I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva"*^o.

Si individueranno, pertanto, temi e occasioni per sviluppare momenti di **Cittadinanza e Costituzione**, attraverso la conoscenza della Costituzione Italiana, delle Istituzioni della UE, dell'Agenda ONU 2030, Educazione alla **Cittadinanza Attiva e Responsabile** e alla **Cultura della Legalità**, Educazione alla **Cittadinanza Digitale**, Educazione alla **Sostenibilità ambientale, sociale, economica**, **Educazione Interculturale**: *"i veloci e drammatici cambiamenti in atto nel mondo, infatti, nell'economia, nella cultura, e l'instabilità politica in aree già "calde" del pianeta e le vecchie e nuove emergenze ecologiche ed economiche planetarie (povertà, guerre locali, desertificazione, disastri ambientali...) hanno accresciuto le **spinte migratorie** verso i Paesi del mondo più ricchi, interrogando la scuola sui temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione. Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola: **l'intercultura è già oggi il modello** che permette a tutti i bambini e ragazzi il **riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno**"*^o.

Allo scopo, dunque, di condividere e promuovere i principi di **legalità e solidarietà**, nel **rispetto delle regole**, dei **diritti** e dei **doveri**, si porrà **al centro il tema della cittadinanza o educazione civica**, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo, per le molteplici connessioni che le discipline stesse hanno tra di loro: sarà **responsabilità di tutti i docenti garantire l'aspetto trasversale dell'insegnamento di educazione civica** che coinvolge, infatti, i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività; allo stesso modo sarà **responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana**, che costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

Si tratterà di dare una ancor più concreta risposta all'istanza già presente nelle Indicazioni 2012, quando affermano che è "decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, geografia (quest'ultima si configura come disciplina di cerniera per eccellenza tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche, poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi) in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo", **non aggiungendo nuovi insegnamenti, ma ricalibrando quelli esistenti**, nell'ottica dello **sviluppo** delle seguenti **competenze linguistiche, sociali e civiche**, frutto dell'intreccio dei contenuti e dei saperi con gli atteggiamenti e con i comportamenti: competenza **dialogica**, competenza **civica**, competenza **partecipativa**, competenza **empatica**, competenza **interculturale**, competenza **ambientale**.

Tutti gli apprendimenti, insomma, dovranno contribuire a costruire gli strumenti di cittadinanza e ad alimentare le suddette competenze sociali e civiche. Le regole che verranno definite e condivise da insegnanti e alunni all'interno della comunità scolastica dovranno, dunque, **sempre trovare riferimento nella Costituzione**. In questo modo, la Legge fondamentale dispiegherà, agli occhi dei ragazzi, **la concretezza, la vitalità, la profondità che le sono proprie** e che non sempre possono essere colte limitandosi ad una lettura e commento asettico degli articoli che la compongono.

È nell'ottica della **essenzializzazione** e della **interdisciplinarità** che nel corso del triennio saranno trattate, come concordato in sede collegiale, dipartimentale e in sede di Consiglio di Classe, tematiche trasversali (di seguito elencate), articolate in Compiti significativi di realtà e Unità di Apprendimento Inter-pluridisciplinari (con relativi contenuti specifici che saranno individuati e sviluppati *in itinere*, secondo i concreti bisogni formativi della classe) anche ai fini del colloquio pluridisciplinare, che caratterizza l'Esame di Stato a conclusione del ciclo:

il colloquio^{oo} *“è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, la capacità degli alunni, cioè, di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio, nonché i livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione”;*

se gli alunni, insomma, sappiano utilizzare in modo aggregato, consapevole, autonomo e responsabile le conoscenze e le abilità acquisite, dimostrando competenza nel saperle rielaborare, organizzare e **trasmettere** attraverso compiti di realtà di Ed.Civica:

- **COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: CULTURA DELLA LEGALITÀ**
- **DIRITTI UMANI E LIBERTÀ FONDAMENTALI**
- **SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: SVILUPPO ECOSOSTENIBILE E TUTELA DEL PATRIMONIO**
- **GLOBALIZZAZIONE E TEMI GLOBALI: CITTADINANZA ATTIVA E GLOBALE**
- **GUERRA E PACE**
- **MULTICULTURA E INTERCULTURA**
- **CITTADINANZA DIGITALE ATTIVA**
- **DALLE ORIGINI DELLA LINGUA ITALIANA AI GIORNI NOSTRI: STORIA, ARTE E CULTURA, EVOLUZIONE DELLA LINGUA, INCONTRO CON I CLASSICI DELLA LETTERATURA ITALIANA E NON SOLO**

(^o **Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari**, Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910, ^o **Legge 92 del 20 agosto 2019** (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica; **Linee Guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica**, licenziate con il **Decr. 183 del 7/9/2024 che sostituiscono integralmente** le precedenti Linee guida adottate con D.M. 35/2020;

^{oo} **Circ. Min. 1865/2017; Dec. Min. 741/2017, art. 10; D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, art.8, cc.4-5;**)

QUADRO SINOTTICO PER L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

DECR. 183 DEL 7/9/2024, "LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA"; L.92/2019

(sostituiscono integralmente le precedenti Linee guida adottate con D.M. 35/2020)

A.S. 2024-2025

FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'EDUCAZIONE CIVICA ha come fondamento la **conoscenza della COSTITUZIONE ITALIANA** che riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento ma anche come riferimento prioritario per identificare valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a **promuovere il pieno sviluppo della persona** e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'Educazione Civica contribuisce a formare **cittadini responsabili, autonomi, rispettosi** di sé, degli altri e del bene comune, **attivi** e impegnati in una società sempre più complessa e in costante mutamento, a promuovere la **partecipazione piena e consapevole** alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel **rispetto delle regole** per una convivenza civile e per **far prevalere il diritto e non l'arbitrio**, contribuisce a sottolineare la **centralità dei diritti e dei doveri** per ogni essere umano e per la collettività **in un'ottica inclusiva**.

L'Educazione Civica, oltre alla Costituzione italiana, sviluppa la conoscenza delle istituzioni dell'UNIONE EUROPEA per sostanziare la condivisione e la promozione dei **principi di legalità, solidarietà e responsabilità**, **CITTADINANZA DIGITALE ATTIVA, SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**, diritto alla salute e al benessere della persona.

LA PROSPETTIVA TRASVERSALE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il richiamo al principio della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica si rende necessario anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure ad ambiti disciplinari delimitati.

I tre nuclei concettuali, di cui all'art.3 della L.92/2019, per loro natura interdisciplinari, attraversano il curricolo e possono essere **considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente**, in una prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica e nella consapevolezza che ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascuno studente.

Il Collegio dei Docenti, i Dipartimenti e i Consigli di Classe, nella predisposizione e nella pianificazione organizzativa del curricolo, **individuano le conoscenze e le abilità necessarie** a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti.

È fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curricolo e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo.

La trattazione interdisciplinare deve in ogni caso salvaguardare, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato, dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Particolarmente importante è l'approccio metodologico: l'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, di **occasioni di esercizio della corretta convivenza e della democrazia nella quotidianità della vita scolastica**, in contesti di collaborazione, discussione, dibattito, confronto reciproco, riflessione, laboratorio, visite e uscite sul territorio, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze, abilità e competenze civiche autentiche e stabili.

Nell'arco delle 33 ore annuali previste per la disciplina, i docenti potranno proporre attività che sviluppino conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale, all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali, oggetto di ulteriore approfondimento in unità di apprendimento disciplinari di singoli docenti o interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

Nel dialogo interdisciplinare, le Linee guida offrono l'opportunità di leggere e interpretare **tutto il curricolo di Istituto con riferimento ai principi e ai nuclei fondanti** previsti per l'insegnamento dell'Educazione civica, dal momento che ogni sapere è orientato ad azioni finalizzate all'esercizio di diritti e doveri, al bene comune, all'ulteriore sviluppo della conoscenza e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

VALUTAZIONE

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali così come previste dal D.Lgs 62/2017 per il primo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dal Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con competenze, abilità e conoscenze di Ed. Civica affrontate durante l'attività didattica.

Il Collegio dei docenti esplicita **a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi** attribuito agli alunni.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a **traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale**, come individuati dalle nuove Linee Guida.

Il **Dipartimento di Lettere**, nella predisposizione e nella pianificazione organizzativa del presente Curricolo, individua le **conoscenze** e le **abilità** (contrassegnate da asterisco*, come di seguito indicato) necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, con **riferimento sistematico ai tre nuclei concettuali -Costituzione, Sviluppo Economico e Sostenibilità, Cittadinanza Digitale-**, che **dovranno innervare tutto il curricolo di Lettere in un'ottica inter-disciplinare** tra Italiano, Storia, Geografia, Ed.Civica:

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

***Conoscere** la **struttura** della **Costituzione**, gli **articoli** maggiormente connessi con l'esercizio dei **diritti/doveri**, i rapporti sociali ed economici più direttamente implicati nell'esperienza personale e individuare nei comportamenti, nei fatti della **vita quotidiana**, nei fatti di cronaca le **connessioni** con il contenuto della Costituzione.

***Identificare** nella vita scolastica, familiare o di prossimità **comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità**, la consapevolezza della **appartenenza ad una comunità** locale, nazionale, europea. Partecipare alla **formulazione** delle **regole** della **classe** e della **scuola**.

***Sviluppare** una **cultura del rispetto verso ogni persona**, secondo il principio di **uguaglianza** e di non discriminazione di cui all'**articolo 3** della Costituzione, educare a corrette relazioni per **contrastare ogni forma di violenza e discriminazione**. Riconoscere, evitare e contrastare, anche con l'aiuto degli adulti, le **forme di violenza fisica e psicologica**, anche in un contesto **virtuale**. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e **bullismo** presenti nella comunità scolastica.

***Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati** così come le forme di vita affidate alla responsabilità delle classi; partecipare alle rappresentanze studentesche a livello di classe, scuola, territorio (es. Consiglio Comunale dei Ragazzi).

***Aiutare**, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, **per incrementare la collaborazione e l'inclusione di tutti** (es. nei gruppi di lavoro, in attività di tutoraggio, in iniziative di solidarietà nella scuola e nella comunità). Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, **sia all'interno della scuola, sia nella comunità** (gruppi di lavoro, tutoraggio, supporto ad altri, iniziative di volontariato).

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

***Conoscere** gli Organi e le funzioni del **Comune**, degli **Enti locali** e della **Regione**. Conoscere i **servizi pubblici presenti nel territorio**, le loro funzioni e da chi sono erogati. Saperli illustrare in modo generale, anche con esempi riferiti all'esperienza.

***Conoscere** il valore e il **significato della appartenenza alla comunità locale e a quella nazionale** e sapere spiegare in modo essenziale la suddivisione dei **poteri dello Stato**, gli Organi che la presiedono, le loro funzioni, la composizione del Parlamento. Sperimentare le regole di **democrazia diretta e rappresentativa**.

***Conoscere** la **storia** e il **significato** della **bandiera italiana**, della bandiera **della regione**, della bandiera **dell'Unione europea** e dello **stemma comunale**; conoscere l'inno nazionale e la sua origine; conoscere l'inno europeo e la sua origine. Approfondire la storia della **comunità locale**. Approfondire la storia della **comunità nazionale**. Approfondire il **significato di Patria** e le relative fonti costituzionali (**articolo 52**).

***Conoscere** la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ("**Costituzione europea**"). Conoscere il processo di **formazione dell'Unione europea** lo spirito del Trattato di Roma, la composizione dell'Unione, le Istituzioni europee e le loro funzioni. Individuare nella Costituzione gli articoli che regolano i rapporti internazionali. Conoscere i principali Organismi internazionali, con particolare riguardo all'**ONU** e il contenuto delle **Dichiarazioni internazionali dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia** e rintracciarne la coerenza con i principi della Costituzione; individuarne l'applicazione o la violazione nell'esperienza o in circostanze note o studiate.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

*Conoscere ed applicare i **Regolamenti scolastici** nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i **diritti e i doveri degli alunni** e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall'Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà **per** favorire il pieno **rispetto** e la piena **valorizzazione della persona umana**.

Conoscere i principali **fattori di rischio dell'ambiente scolastico**, adottare **comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui**, contribuire a individuare i rischi e a definire comportamenti di prevenzione in tutti i contesti.

Conoscere e applicare le **norme di circolazione stradale**, adottando comportamenti rispettosi della salute e della **sicurezza per sé e per gli altri**.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere i rischi e gli **effetti dannosi del consumo** delle varie tipologie di **droghe**, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute e per le gravi interferenze nella crescita sana e nell'armonico sviluppo psico-fisico sociale e affettivo. Individuare i principi, e i **comportamenti individuali e collettivi per** la salute, la sicurezza, il **benessere psicofisico** delle persone; apprendere **un salutare stile di vita** anche in ambienti sani ed un **corretto regime alimentare**.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della **lotta alla povertà**.

*Conoscere il **valore costituzionale del lavoro**, i **settori economici** e le principali attività lavorative connesse, individuandone forme e organizzazioni nel proprio territorio.

*Conoscere l'esistenza di alcune norme e **regole fondamentali che disciplinano il lavoro** e alcune produzioni, in particolare a **tutela dei lavoratori**, della comunità, dell'ambiente e saperne spiegare le finalità in modo generale.

*Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le **cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche** in Italia ed in Europa.

*Conoscere **l'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territori per ipotizzare soluzioni responsabili per la tutela** della biodiversità e **dei diversi ecosistemi** come richiamato dall'**articolo 9, comma 3, della Costituzione**: risparmio energetico, smaltimento e riuso dei rifiuti, forme di economia circolare. Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e **comportamenti** per ridurre o contenere l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, per salvaguardare il benessere umano, animale e **per tutelare gli ambienti** e il loro decoro. Analizzare e conoscere il funzionamento degli strumenti predisposti dallo Stato e dalle Istituzioni per tutelare salute, sicurezza e benessere collettivo, ed individuarne il significato in relazione ai principi costituzionali di responsabilità, solidarietà e sicurezza.

Conoscere i sistemi regolatori che **tutelano i beni artistici, culturali ed ambientali**, nonché quelli che contrastano il maltrattamento degli **animali**, al fine di promuovere la loro protezione e il loro benessere.

Mettere in relazione gli **stili di vita** delle persone e delle comunità con il loro **impatto sociale, economico ed ambientale**.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 6

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

*Riconoscere **situazioni di pericolo ambientale**, assumendo **comportamenti corretti** nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la **Protezione civile** e con organizzazioni del terzo settore.

*Individuare, analizzare, illustrare le cause delle **trasformazioni ambientali** e gli effetti del cambiamento climatico.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 7

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

*Identificare gli elementi che costituiscono il **patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale** e le specificità turistiche e agroalimentari, ipotizzando e sperimentando azioni di **tutela e di valorizzazione**, anche con la propria **partecipazione attiva**.

*Conoscere e confrontare temi e **problemi di tutela di ambienti e paesaggi italiani, europei e mondiali** nella consapevolezza della finitezza delle **risorse** e della importanza di un loro **uso responsabile**, individuando allo scopo **coerenti comportamenti personali** e mettendo in atto quelli alla propria portata.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 8

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Pianificare l'utilizzo delle proprie disponibilità economiche, progettare semplici piani e preventivi di spesa, conoscere le funzioni principali degli istituti bancari e assicurativi; conoscere e applicare forme di risparmio, gestire acquisti effettuando semplici forme di comparazione tra prodotti e individuando diversi tipi di pagamento.

Applicare nell'esperienza concreta, nella gestione delle proprie risorse, i concetti di guadagno/ricavo, spesa, risparmio, investimento. Conoscere il valore della proprietà privata.

Riconoscere **l'importanza e la funzione del denaro**, riflettendo sulle scelte individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 9

Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

*Individuare le possibili cause e comportamenti che potrebbero favorire o **contrastare la criminalità nelle sue varie forme**: contro la vita, l'incolumità e la salute personale, la libertà individuale, i beni pubblici e la proprietà privata, la pubblica amministrazione e l'economia pubblica e privata, e **agire in modo coerente con la legalità**.

Conoscere la **storia dei vari fenomeni mafiosi**, nonché riflettere sulle misure di contrasto.

Riconoscere il principio che **i beni pubblici sono beni di tutti**.

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

(Capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale)

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 10

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Ricericare, analizzare e valutare dati, informazioni e **contenuti digitali**, riconoscendone l'**attendibilità** e l'**autorevolezza**.

*Utilizzare le tecnologie per **integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale**.

Individuare le **fonti di provenienza**, le modalità e gli strumenti di diffusione **delle notizie** nei media digitali.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 11

Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Interagire con le **principali tecnologie digitali**, adattando la comunicazione allo specifico contesto.

Conoscere e applicare le regole di **corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale**, quali tablet e computer.

*Utilizzare **classi virtuali**, forum di discussione **a scopo di studio**, di ricerca, **rispettando le regole della riservatezza**, della *netiquette* e del diritto d'autore.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE N. 12

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Creare e **gestire** la propria identità digitale controllando la **circolazione dei propri dati personali** attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy.

Valutare con attenzione **ciò che di sé si consegna agli altri in rete**, rispettando le identità, i dati e la reputazione altrui.

*Conoscere ed evitare i **rischi** per la salute e le minacce **derivanti dall'uso di tecnologie digitali**: **dipendenze** connesse alla rete e al gaming, **bullismo e cyberbullismo**, atti di violenza on line, **comunicazione ostile**, diffusione di **fake news** e notizie incontrollate.

-INDIVIDUAZIONE DI METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE:

- **DIDATTICA INCLUSIVA, METACOGNITIVA E METAEMOTIVA**, basata sulla sinergia tra didattica individualizzata e didattica personalizzata;
- **DIDATTICA LABORATORIALE** basata sul learning by doing, sull'approccio esperienziale e induttivo all'apprendimento (dall'esperienza alla teoria), per il conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza, e su metodologie didattiche innovative (*Flipped classroom o classe capovolta, Peer education o educazione tra pari, Role playing o gioco di ruolo, Modello Senza Zaino*, basato sui tre principi di Ospitalità dell'ambiente formativo, Responsabilità e Autonomia dei ragazzi, Scuola come Comunità di Ricerca e su un **Approccio Globale al Curricolo**; ecc.);
- **DIDATTICA PER COMPETENZE**; centrata sull'esperienza, contestualizzata nella realtà, fatta di compiti significativi, basata sulla dimensione sociale dell'apprendimento;
- **DIDATTICA QUOTIDIANA, FLESSIBILE E INDUTTIVA**: che metta in stretta connessione l'Apprendimento e il Saper Stare al Mondo;
- **DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E RELATIVE STRATEGIE INCLUSIVE DI APPRENDIMENTO-INSEGNAMENTO**: secondo una dimensione digitale strutturale, non più legata all'emergenza virus Sars-Cov-2, perché la didattica digitale integrata non nasce con il lockdown, ma è già al centro delle prassi scolastiche dal 2015, con il **PNSD**, Piano Nazionale Scuola Digitale, parte fondamentale della Legge 107/2015, e comunque secondo quanto previsto dalla normativa vigente. La **D.D.I.**, dunque, **come ulteriore risorsa** volta non a sostituire la didattica in presenza (come invece la DAD) ma soltanto ad integrarla, in modalità asincrona sulla piattaforma predisposta (ad es. nella classroom); la DDI, in questa accezione, risulta cioè **utile e funzionale ad una Didattica Inclusiva strutturale efficace, per rafforzare competenze cruciali anche, tra l'altro, in previsione di un ampliamento e arricchimento del programma con approfondimenti più complessi per alunni plusdotati.**

-FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE PER ALUNNI CON BES E NON, previste per:

- valutazione Diagnostica Iniziale
- valutazione Formativa in Itinere
- valutazione Sommativa Finale

(cfr. "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES", PI d'Istituto, **D.Legisl. n.62 del 13 aprile 2017, art. 11**, valutazione alunni in condizione di Disabilità e DSA, **D.M.741/2017, art.14, Circ.Min.1865/2017**)

-AMBIENTE DI APPRENDIMENTO, INDIVIDUAZIONE DI SUSSIDI DIDATTICI E TEMPI:

Si intende continuare a prestare particolare attenzione al grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, delle attrezzature, delle strutture e degli spazi e, in particolare, dei libri di testo da adottare.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, realizzando attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa, incoraggiando l'apprendimento collaborativo, per il ruolo significativo che la dimensione sociale dell'apprendimento svolge, attuando interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.

Un ambiente di apprendimento centrato sulla discussione, la comunicazione, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà, al fine di migliorarla, l'empatia, la responsabilità offrono modelli virtuosi di convivenza e di inclusione.

-ATTIVITÀ INTEGRATIVE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI:

Attività laboratoriali che, oltre a fare continuo riferimento alle "Otto Competenze Chiave Europee di Cittadinanza per l'Apprendimento Permanente", favoriscano, al tempo stesso, **lo sviluppo della creatività, dell'autostima e dell'autonomia ("Life Skills" o "Competenze Non Cognitive", come strumento di resilienza)**: Allestimento di Spettacoli Teatrali e Musical, Manifestazioni canore, musicali e di danza, Manifestazioni artistiche, (Partecipazione a Competizioni Sportive, Giochi sportivi, Sport e Condizione di Disabilità, Competizioni matematiche, Partecipazione a Giochi Matematici, Laboratori scientifici, Laboratori di Coding e Robotica, Laboratori e

spettacoli teatrali in lingua inglese e francese, Competizioni linguistiche, Partecipazione a gare e concorsi di lingua inglese), Contributi con compiti di realtà per il Senza Zaino Day strettamente collegati al percorso di Ed. Civica, Progetti di valorizzazione del territorio e dell'ambiente, Progetto Lettura, Io leggo perché, Dantedì, Progetto Legalità, Progetti Solidarietà, Cineforum, Teatro, Visite guidate e Viaggi di Istruzione, Federicus, Continuità e Orientamento;

-RAPPORTI CON LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI come da Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità

-VALUTAZIONE DI PROFITTO centrata su Conoscenze e Abilità e pertanto sia con **polarità negativa** sia con **polarità positiva**

-VALUTAZIONE DI COMPETENZA rispetto ad una competenza specifica e non rispetto a una disciplina, pertanto **sempre formulata in positivo**, su livelli crescenti, a testimonianza di **ciò che la persona sa e sa fare, anche se molto poco**

-GRIGLIA D'ISTITUTO VALUTAZIONE PROFITTO

[D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, artt. 1, 2] (relativo alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15;

-GRIGLIA D'ISTITUTO VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

[D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, attuativo della L.107/2015], per la valutazione del comportamento, ha ripristinato il giudizio sintetico. Il comportamento, dunque, **allo stato attuale, non è oggetto diretto della valutazione** e viene riferito espressamente allo sviluppo delle competenze di cittadinanza mediante l'espressione di un **giudizio sintetico** e non di un voto].

Tanto, in attesa che, all'approvazione in via definitiva della riforma del voto in condotta, segua l'attuazione del provvedimento.

-PROVE INVALSI, VALUTAZIONE ED ESAMI DI STATO, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER ALUNNI CON DSA, IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ E ALTRI BES (cfr. "Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES")

[D.Lgs. 62/2017, artt. 4, 7, 8, 9, 11; D.M.741/2017, art.14; D.M. n.14 del 30 gennaio 2024 [D.M.742/2017] C.M. 1865/2017]

-RUBRICA VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE COMPETENZE CON DESCRITTORI DEI 4 LIVELLI DI COMPETENZA (PER PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA COORDINATA CONSIGLIO DI CLASSE e RELATIVA RELAZIONE FINALE);

[D.M. n.14 del 30 gennaio 2024, Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze, art. 4 (Modello Nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: allegato B)], in sostituzione di quelli di cui al D.M. 742/2017, e **[D.Lgs. n.62 del 13 aprile 2017, art. 9]** (relativo alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15)];

-VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

In ogni caso, nel determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi di alunne e alunni, con il coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti stessi (art.1, c.4, D.Lgs. 62/2017), e nel considerare che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento di alunne e alunni (Nota Min. 1865 del 10/10/2017), la scuola si impegnerà affinché alla valutazione dell'apprendimento si affianchi una **valutazione per l'apprendimento**, in quanto quest'ultima si fonda sul principio guida di tutto l'insegnamento: la convinzione che **tutti gli allievi possano imparare e che ciascuno studente possa migliorare**.

La valutazione per l'apprendimento sarà, in tal senso, componente quotidiana essenziale ed intrinseca del processo di apprendimento-insegnamento e della sua progettazione:

-centrale nell'attività di classe, si baserà su un'adeguata **osservazione** e interpretazione di ciò che gli **alunni** fanno e dicono, sulla conoscenza dei loro interessi, delle loro abilità, del loro ambiente familiare e socio-economico, per **indirizzare e riadattare in itinere il processo di apprendimento-insegnamento** e condividerlo con loro;

-li si renderà **partecipi e consapevoli** degli obiettivi e traguardi da raggiungere e **responsabili del proprio modo di apprendere**, focalizzando in modo chiaro l'attenzione su come si deve imparare, cosa e perché;

-consapevoli dell'impatto che voti e giudizi hanno sull'autostima e sull'entusiasmo, i docenti, prestando maggiore **attenzione agli aspetti emozionali**, cercheranno di **dare ad ogni studente un feedback descrittivo** e non valutativo per condurlo all'**auto-valutazione**: i **commenti**, infatti, per essere costruttivi ai fini dell'apprendimento e della motivazione devono concentrarsi **sul lavoro** e non sulla persona;

-si aiuteranno pertanto gli alunni, supportandoli e spiegando loro cosa fare per migliorare, **si enfatizzeranno i progressi**, si eviteranno i confronti con gli altri, **si sottolineeranno i loro punti di forza**, fornendo indicazioni chiare su come superare i punti deboli e **conseguire nuovi traguardi in modo autonomo**;

-con l'obiettivo di **rendere la conoscenza accessibile ad ogni allievo**, si **valorizzeranno le diverse intelligenze**, dimostrando di avere fiducia nella dignità, nel valore e nelle potenzialità che ci sono in ciascun alunno, nel **pieno rispetto delle diversità**.

✓ RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

-DECR. 183 DEL 7/9/2024, “LINEE GUIDA PER L’INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA”, (che sostituiscono integralmente le precedenti Linee guida adottate con D.M. 35/2020)

-D.M. n.14 del 30 gennaio 2024, Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze, art. 4 (Modello Nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: **allegato B**), in sostituzione di quelli di cui al D.M. 742/2017;

-Disegno di legge n.2493, approvato dalla Camera dei deputati l’11 gennaio 2022 *“Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche...”*

-Decreto M.I. del 07/08/2020, n.89: “Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al Decr. M.I. 26/06/2020, n.39”; Allegato A Linee guida per la D.D.I.”

(Protocollo d’intesa M.I. Decreto 06/08/2020 per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid-19)

-D.M. n.35 del 22 giugno 2020: “Linee Guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi della Legge 92/2019”

-Legge 92 del 20 agosto 2019 (Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica)

-Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018: promozione di valori comuni, di un’istruzione inclusiva e della dimensione europea dell’insegnamento

-Nota Miur 1143 del 17/05/2018, (L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno)

-Nota MIUR 7885 del 09/05/2018 (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Chiarimenti)

-Documento MIUR 16/01/2018 (Documento di orientamento per la redazione della prova d’italiano)

-Circ.Min. 1865/2017 (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato primo ciclo)

-Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per l’attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo e il miglioramento continuo dell’insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910

(D.M. 742/2017, art.4, Modello nazionale certificazione Competenze)

-D.M. 741/2017 (Esame di Stato conclusivo primo ciclo di istruzione);

-D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, artt. 1, 2, 5, 6, 7, 8,9, 11 (valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15);

-Nota Min. n.1830/2017 (Orientamenti concernenti il Piano Triennale dell’Offerta Formativa);

-Legge 13 luglio 2015, n.107 (Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e Delega per il Riordino delle Disposizioni Legislative Vigenti)

-Nota Min. 30 aprile 2015 prot. n.3746 (Indicazioni Operative RAV)

-Nota Min. 2 marzo 2015 prot. n.1738 (Orientamenti per Elaborazione RAV)

-C.M. 13 febbraio 2015, n.3 (La Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione)

-C.M. 21 ottobre 2014, n.47 (Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n.11 del 18 settembre 2014)

-Direttiva MIUR 18 settembre 2014, n.11 (Priorità Strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli Anni Scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17)

-C.M. n.22 del 26/08/2013 ("Avvio delle misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali 2012. Primi adempimenti e scadenze")

-DPR 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione; in vigore dal 19/07/2013)

-Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 (D.M. 254/2012)

-C.M. n.48 del 31/05/2012, (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente) (C.M. 49/2010; DPR 89/2009, art.5, cc.5, 6 e 8; **C.M.14 marzo 2008, n.32**)

-C.M. 27/10/2010, n. 86 (Attuazione art. 1 della Legge 30/10/2008, n 169, [Cittadinanza e Costituzione])

-Atto di Indirizzo 8 settembre 2009

-D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009, (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli **alunni** e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 137/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169 [**art.8: valutazione apprendimenti e certificazione competenze**])

-D.P.R. n.89, 20 marzo 2009, art. 5 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico 1° ciclo)

-Decreto-Legge 1 settembre 2008, n.137 (convertito con modificazioni dalla **Legge 30 ottobre 2008, n. 169**)

-Legge 176/2007 (Prove INVALSI)

-DM 31/07/2007 (Indicazioni per il **Curricolo**, in applicazione di L.53/2003 e D.L.59/2004)

-DM 22.8.2007, n. 139 (Regolamento obbligo istruzione);

-D. L. n. 59/2004 (Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati: principio della personalizzazione dei percorsi formativi, artt. 3, 7 e 10)

-Legge n.53 del 28 marzo 2003 (Legge di riforma dell'ordinamento scolastico -Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) **artt. 1 e 2: Personalizzazione degli apprendimenti** per evidenziare l'unicità di ogni studente [**Personalizzazione e Individualizzazione** per tutta l'azione didattica, al di là delle specifiche situazioni di difficoltà]

-D.P.R.n.275, 8 marzo 1999 (Regolamento recante norme in materia di **autonomia** delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge n.59, 15 marzo 1997), [art.10, c.3]

-Legge n.59/97, art.21 (**Autonomia** didattica)

✓ **RIFERIMENTI NORMATIVI BES***

-**D.Lgs. n.62/2024**, *“Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”*

-**L.106/2024, di conversione del D.L.n.71 del 31 maggio 2024 (Decreto scuola)** *“Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell’a.s. 2024/2025 e in materia di università e ricerca” (docente dedicato all’insegnamento dell’italiano per stranieri)*

-**NOTA MINISTERIALE DEL 01-06-2023:** INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PEI

-**Nota M.I. 17.09.2021, n. 2044:** *Sentenza n.9795/2021 del 14/09/2021, TAR Lazio. Indicazioni operative per la redazione dei PEI per l’a.s.2021/2022*

-**Sentenza TAR Lazio 14/09/2021, n.9795:** Annullamento D.L.182/2020 adozione nuovi modelli PEI e linee guida correlate

-**DECRETO INTERMINISTERIALE N.182 DEL 29/12/2020:** Adozione nuovi modelli nazionali di PEI e linee guida correlate

-**D.LGS. N.96 DEL 7/08/2019 “DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N.66**, recante: <<Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’art.1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015, n.107>>

-**Nota Miur n.562 del 3/4/2019:** Alunni con Bisogni Educativi Speciali. Chiarimenti (Plusdotati)

-**Decreto Dipartimentale 1603 del 15 novembre 2018:** Istituzione Tavolo Tecnico sulla Plusdotazione

-**D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017**, artt. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11 (valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15)

-**D.Legisl. 66 del 13 aprile 2017**, (promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell’infanzia)

-**Nota Miur 5535 del 09/09/2015**, (Trasmissione del documento *Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura*) a cura dell’Osservatorio nazionale del Miur

-**Nota Miur 3587 del 03 giugno 2014** (a conferma della **C.M. n.48 del 31/05/2012**, *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente, per studenti con certificazione DSA”*)

-**Nota Miur/Invalsi del 07/04/2014**, *“Svolgimento delle prove INVALSI 2014 per gli allievi con BES”*

-**Nota Miur 19 febbraio 2014, prot. n. 4233**, Trasmissione delle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

-**Nota Miur n. 2563 del 22/11/2013**, *“Strumenti di intervento per alunni con BES. A.S. 2013/2014. Chiarimenti”*

-**Nota Miur n.1551 del 27/06/2013 –PAI-** “Piano Annuale per l’Inclusività – Direttiva 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013”

-**C.M. n.8 del 06/03/2013**, (recante la Dirett. Min. 27/12/2012), “Indicazioni Operative BES”

-**Direttiva MIUR 27/12/2012**, “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali BES e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

-**Accordo Stato-Regioni del 25/07/2012**, “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei DSA”

-**D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011** e allegate “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento DSA” (in attuazione dell’art.7, c. 2, della L.170/2010)

-**Legge n. 170** dell'8 ottobre **2010**, "Legge nazionale per il riconoscimento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento –DSA, Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico"

-**Nota MIUR n.4089 del 15 giugno 2010**, "Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività"

-**C.M. n. 2 dell'08/01/2010**, "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"

-**Nota MIUR n.6013 del 4 dicembre 2009**, "Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)"

-**MIUR 2009**, "Linee Guida per l'Integrazione scolastica degli Alunni con Disabilità – Allegato alla nota ministeriale **4 agosto 2009**, prot. n. 4274"

-**D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, artt. 9 e 10**, "Regolamento sulla Valutazione: Disabilità e DSA"

-**DDL 19/05/2009**, "Nuove norme in materia di Difficoltà Specifiche di Apprendimento: dislessia, disgrafia/disortografia, discalculia"

-Comunicato stampa **MIUR 23 ottobre 2007, Presentazione del Documento** "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", **2007** (documento redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, istituito dal MIUR nel dicembre 2006)

-Nota MIUR n.4674 del 10 **maggio 2007**, "Disturbi di apprendimento: indicazioni operative"

-**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 185 del 23 febbraio 2006**, "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35, comma 7, della legge n.289 del 27 dicembre 2002"

-**C.M. n.24 del 1 marzo 2006**, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

-**D.P.R. 394/99, art. 45, c. 4**, "Specifici interventi individualizzati per alunni stranieri". Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

-**D.Lvo n.286 del 25 luglio 1998**, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

-**Testo unico art. 314, c. 2 e c. 4 di cui al D.L. n. 297/94**, "Valutazione alunni con disabilità"

-**Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, art.3, commi 1 e 3**, "Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone **handicapate**"

✓ FINALITÀ EDUCATIVO-FORMATIVE DELLA SCUOLA

La scuola secondaria di primo grado rappresenta un momento fondamentale per trasformare gli adolescenti che la frequentano in studenti consapevoli del valore della conoscenza e dell'impegno nello studio. A tale scopo, essa ha il compito di favorire in ogni allievo una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre più consolidato, sempre meglio padroneggiato e integrato, che superi la frammentazione del sapere stesso.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta a promuovere competenze più ampie e trasversali che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Tali competenze, legate al saper essere, riguardano il processo formativo nel suo insieme: *cognitivo e metacognitivo, comportamentale/ sociale ed affettivo/ emotivo*.

Lo scopo educativo ultimo è, infatti, promuovere lo sviluppo integrale della personalità di ciascun alunno, cercando di valorizzarne al massimo l'unicità e la singolarità dell'identità culturale e l'intelligenza emotiva, su cui solamente si può innestare l'apprendimento; sviluppare una personalità, nella quale si realizzi l'unità del sapere, l'interdisciplinarietà, all'acquisizione della quale concorrono i linguaggi specifici dei vari insegnamenti e le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline, e formare mentalità aperte, critiche, costruttive e creative, in grado di utilizzare i contenuti acquisiti per risolvere i problemi del quotidiano, con l'allievo artefice e protagonista della propria formazione, che diventa così gradualmente autoformazione e autovalutazione.

Quest'ultima si ha quando l'alunno accetta il confronto tra le sue idee e quelle degli altri, così da considerare quanto ha appreso e se stesso non solo dal suo punto di vista, ma anche da quello degli altri, formandosi veramente una mentalità e un comportamento democratici.

Alla luce delle "Indicazioni nazionali per il Curricolo", secondo cui il fine dell'istruzione e dell'educazione è la competenza, intesa come il **sapere agito**, e nella convinzione che la scuola di tutti e per tutti, la scuola inclusiva, non disdegna e non snobba conoscenze e nozioni, ma antepone alla pura competenza disciplinare la formazione di un cittadino competente, *capace cioè di utilizzare con responsabilità e autonomia conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, per risolvere i problemi del quotidiano in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo professionale e personale, riconoscendo il contesto che lo circonda e interagendo consapevolmente con esso*, si individuano le seguenti finalità educativo-formative:

- **Accompagnare gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza**
- **Educare alla cittadinanza attiva nella società complessa e nell'età globale**
- **Curare e consolidare saperi di base e competenze, in quanto fondamentali per l'uso consapevole del sapere diffuso e per un apprendimento permanente**
- **Porre particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali**

Più in particolare:

1. Promuovere il pieno sviluppo della persona umana sul piano cognitivo, affettivo, relazionale con un'identità consapevole e aperta
2. Promuovere il senso del rispetto di sé, degli altri, degli oggetti, degli ambienti naturali e sociali
3. Promuovere quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine
4. Favorire lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle
5. Promuovere l'esercizio consapevole della cittadinanza attiva a livello locale, nazionale, europeo e planetario
6. Insegnare le regole del vivere e del convivere
7. Educare all'interculturalità e consentire il confronto libero e pluralistico con gli altri
8. Promuovere lo scambio culturale
9. Promuovere la conoscenza e il rispetto dei valori sanciti nella Costituzione e i diritti inviolabili in essa affermati
10. Promuovere il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità
11. Promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di vivere e di agire nella società complessa, in un mondo in continuo cambiamento
12. Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione fra le nazioni, fra le discipline e fra le culture

13. Offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base
14. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere e di selezionare le informazioni, al fine di “imparare ad apprendere”
15. Insegnare ad apprendere per tutta la vita, per costruire e trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e imprevedibile evoluzione delle conoscenze
16. Favorire una più approfondita padronanza delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze per un sapere unico e non frammentario
17. Favorire l’autonomia di pensiero ed insegnare ad essere
18. Favorire lo sviluppo di atteggiamenti positivi e di pratiche collaborative nel rispetto reciproco e nella solidarietà
19. Valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ognuno come un’opportunità per tutti, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza

Tali **finalità**, poiché **volte a promuovere competenze ampie e trasversali legate al saper essere**, cioè al possesso e all’utilizzazione significativa, responsabile e autonoma, di competenze, intese come l’insieme simultaneo di conoscenze e abilità, sapere e saper fare, cognizione e metacognizione, come la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale, con responsabilità e autonomia, sono strettamente connesse all’acquisizione delle:

✓ **OTTO COMPETENZE-CHIAVE EUROPEE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE**

Definite dal **Consiglio dell’Unione Europea** con Raccomandazione del **22 maggio 2018** e assunte dal sistema scolastico italiano come orizzonte di riferimento verso cui tendere e finalità generale del processo di istruzione (come già nelle Indicazioni Nazionali 2012 con le competenze-chiave definite con Raccomandazione del 18 dicembre 2006)

1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE (COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA)
2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA (COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE)
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA
4. COMPETENZA DIGITALE
5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE
6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA (COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE)
7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE
8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

Le otto competenze chiave sono chiamate, appunto, “chiave”, perché sono delle “**metacompetenze**” che rappresentano la finalità dell’istruzione ed un fattore unificante del curriculum in quanto, travalicando le specificità disciplinari, delineano quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà. Sono, una **combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti**; competenze, insomma, di cui tutti hanno bisogno e per tutto l’arco della vita.

Si tratta, pertanto, di **obiettivi irrinunciabili di educazione civica e dell’educazione alla cittadinanza**, in quanto rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale. La cittadinanza attiva e l’inclusione sociale si concretizzano nell’esercizio dell’autonomia, che non può essere disgiunta dalla responsabilità.

L’assunzione di autonomia e responsabilità implica che la persona assimili e integri dentro di sé i valori condivisi, la cura e l’attenzione per l’altro e per l’ambiente, l’adesione alle norme di convivenza, il loro rispetto non per timore della sanzione, ma per comprensione del loro valore di patto sociale.

-Nelle prime quattro competenze chiave si possono rintracciare i **riferimenti a saperi disciplinari (1-4)**;

-le ultime quattro competenze chiave sono **competenze sociali e civiche, metodologiche e metacognitive (5-8)**. In una didattica per competenze e per problemi vengono esperite tutte.

✓ **PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

(Le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le otto competenze-chiave europee.

In tale ottica, il seguente profilo dello studente descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione e pertanto oggetto di certificazione.

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano).

- LO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO, ATTRAVERSO GLI APPRENDIMENTI SVILUPPATI A SCUOLA, LO STUDIO PERSONALE, LE ESPERIENZE EDUCATIVE VISSUTE IN FAMIGLIA E NELLA COMUNITÀ, È IN GRADO DI INIZIARE AD **AFFRONTARE IN AUTONOMIA E CON RESPONSABILITÀ, LE SITUAZIONI DI VITA TIPICHE DELLA PROPRIA ETÀ**, RIFLETTERE ED **ESPRIMENDO LA PROPRIA PERSONALITÀ** IN TUTTE LE SUE DIMENSIONI.
- HA **CONSAPEVOLEZZA** DELLE **PROPRIE POTENZIALITÀ** E DEI **PROPRI LIMITI**, UTILIZZA GLI STRUMENTI DI CONOSCENZA PER **COMPNDERE SE STESSO E GLI ALTRI**, PER RICONOSCERE ED APPREZZARE LE DIVERSE IDENTITÀ, LE TRADIZIONI CULTURALI E RELIGIOSE, **IN UN'OTTICA DI DIALOGO** E DI **RISPETTO RECIPROCO**. INTERPRETA I SISTEMI SIMBOLICI E CULTURALI DELLA SOCIETÀ, ORIENTA LE PROPRIE SCELTE IN MODO CONSAPEVOLE, RISPETTA LE REGOLE CONDIVISE, COLLABORA CON GLI ALTRI PER LA COSTRUZIONE DEL BENE COMUNE ESPRIMENDO LE PROPRIE PERSONALI OPINIONI E SENSIBILITÀ. SI IMPEGNA PER PORTARE A COMPIMENTO IL LAVORO INIZIATO DA SOLO O INSIEME AD ALTRI.
- DIMOSTRA UNA **PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA** TALE DA CONSENTIRGLI DI COMPRENDERE ENUNCIATI E TESTI DI UNA CERTA COMPLESSITÀ, DI ESPRIMERE LE PROPRIE IDEE, DI ADOTTARE UN REGISTRO LINGUISTICO APPROPRIATO ALLE DIVERSE SITUAZIONI.
- NELL'INCONTRO CON PERSONE DI DIVERSE NAZIONALITÀ È IN GRADO DI ESPRIMERSI A LIVELLO ELEMENTARE **IN LINGUA INGLESE** E DI AFFRONTARE UNA **COMUNICAZIONE ESSENZIALE**, IN SEMPLICI SITUAZIONI DI VITA QUOTIDIANA, IN UNA SECONDA LINGUA EUROPEA.
- UTILIZZA LA LINGUA **INGLESE NELL'USO DELLE TECNOLOGIE** DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE.
- LE SUE **CONOSCENZE MATEMATICHE E SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE** GLI CONSENTONO DI ANALIZZARE DATI E FATTI DELLA REALTÀ E DI VERIFICARE L'ATTENDIBILITÀ DELLE ANALISI QUANTITATIVE E STATISTICHE PROPOSTE DA ALTRI. IL **POSSESSO DI UN PENSIERO RAZIONALE** GLI CONSENTE DI AFFRONTARE PROBLEMI E SITUAZIONI SULLA BASE DI ELEMENTI CERTI E DI AVERE CONSAPEVOLEZZA DEI LIMITI DELLE AFFERMAZIONI CHE RIGUARDANO QUESTIONI COMPLESSE CHE NON SI PRESTANO A SPIEGAZIONI UNIVOCHE.
- **SI ORIENTA NELLO SPAZIO E NEL TEMPO** DANDO ESPRESSIONE A CURIOSITÀ E RICERCA DI SENSO; OSSERVA ED INTERPRETA AMBIENTI, FATTI, FENOMENI E PRODUZIONI ARTISTICHE.
- HA **BUONE COMPETENZE DIGITALI**, USA CON CONSAPEVOLEZZA LE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE PER RICERCARE E ANALIZZARE DATI ED INFORMAZIONI, PER DISTINGUERE INFORMAZIONI ATTENDIBILI DA QUELLE CHE NECESSITANO DI APPROFONDIMENTO, DI CONTROLLO E DI VERIFICA E PER INTERAGIRE CON SOGGETTI DIVERSI NEL MONDO.
- POSSIEDE UN PATRIMONIO DI **CONOSCENZE E NOZIONI DI BASE** ED È ALLO STESSO TEMPO CAPACE DI RICERCARE E DI PROCURARSI VELOCEMENTE NUOVE INFORMAZIONI ED IMPEGNARSI IN **NUOVI APPRENDIMENTI ANCHE IN MODO AUTONOMO**.
- HA CURA E RISPETTO DI SÉ, COME PRESUPPOSTO DI UN SANO E CORRETTO STILE DI VITA. **ASSIMILA IL SENSO E LA NECESSITÀ DEL RISPETTO DELLA CONVIVENZA CIVILE**. HA ATTENZIONE PER LE FUNZIONI PUBBLICHE ALLE QUALI PARTECIPA NELLE DIVERSE FORME IN CUI QUESTO PUÒ AVVENIRE: MOMENTI EDUCATIVI INFORMALI E NON FORMALI, ESPOSIZIONE PUBBLICA DEL PROPRIO LAVORO, OCCASIONI RITUALI NELLE COMUNITÀ CHE FREQUENTA, AZIONI DI SOLIDARIETÀ, MANIFESTAZIONI SPORTIVE NON AGONISTICHE, VOLONTARIATO, ECC.
- DIMOSTRA ORIGINALITÀ E SPIRITO DI INIZIATIVA. **SI ASSUME LE PROPRIE RESPONSABILITÀ** E **CHIEDE AIUTO** QUANDO SI TROVA IN DIFFICOLTÀ E **SA FORNIRE AIUTO** A CHI LO CHIEDE.
- IN RELAZIONE ALLE PROPRIE POTENZIALITÀ E AL PROPRIO TALENTO SI IMPEGNA IN CAMPI ESPRESSIVI, MOTORI ED ARTISTICI CHE GLI SONO CONGENIALI. È **DISPOSTO** AD ANALIZZARE SE STESSO E **A MISURARSI CON LE NOVITÀ E GLI IMPREVISTI**.

ALLEGATO B

INTEGRAZIONI AL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (D.M. n. 254/2012) RIFERITE ALL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

- L'ALUNNO, AL TERMINE DEL PRIMO CICLO, COMPRENDE I CONCETTI DEL **PRENDERSI CURA DI SÉ, DELLA COMUNITÀ, DELL'AMBIENTE.**
- È CONSAPEVOLE CHE I PRINCIPI DI **SOLIDARIETÀ, UGUAGLIANZA E RISPETTO DELLA DIVERSITÀ** SONO I **PILASTRI** CHE SORREGGONO LA **CONVIVENZA CIVILE** E FAVORISCONO LA COSTRUZIONE DI UN **FUTURO EQUO E SOSTENIBILE.**
- COMPRENDE IL CONCETTO DI **STATO, REGIONE, CITTÀ METROPOLITANA, COMUNE E MUNICIPI** E RICONOSCE I SISTEMI E LE ORGANIZZAZIONI CHE REGOLANO I **RAPPORTI FRA I CITTADINI** E I **PRINCIPI DI LIBERTÀ SANCITI DALLA COSTITUZIONE ITALIANA E DALLE CARTE INTERNAZIONALI**, E IN PARTICOLARE CONOSCE LA **DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI, I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA** E GLI ELEMENTI ESSENZIALI DELLA **FORMA DI STATO E DI GOVERNO.**
- COMPRENDE LA **NECESSITÀ DI UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE**, RISPETTOSO DELL'ECOSISTEMA, NONCHÉ DI UN **UTILIZZO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE AMBIENTALI.**
- PROMUOVE IL **RISPETTO VERSO GLI ALTRI, L'AMBIENTE E LA NATURA** E SA RICONOSCERE GLI EFFETTI DEL DEGRADO E DELL'INCURIA.
- SA RICONOSCERE LE **FONTI ENERGETICHE** E PROMUOVE UN ATTEGGIAMENTO CRITICO E RAZIONALE NEL LORO UTILIZZO E SA CLASSIFICARE I **RIFIUTI**, SVILUPPANDONE L'ATTIVITÀ DI RICICLAGGIO.
- È IN GRADO DI DISTINGUERE I DIVERSI DEVICE E DI UTILIZZARLI CORRETTAMENTE, DI RISPETTARE I COMPORTAMENTI NELLA RETE E **NAVIGARE IN MODO SICURO.**
- È IN GRADO DI COMPRENDERE IL CONCETTO DI DATO E DI **INDIVIDUARE LE INFORMAZIONI CORRETTE O ERRATE**, ANCHE NEL CONFRONTO CON ALTRE FONTI.
- SA DISTINGUERE **L'IDENTITÀ DIGITALE** DA **UN'IDENTITÀ REALE** E SA APPLICARE LE REGOLE SULLA PRIVACY TUTELANDO SE STESSO E IL BENE COLLETTIVO.
- PRENDE PIENA CONSAPEVOLEZZA DELL'**IDENTITÀ DIGITALE** COME VALORE INDIVIDUALE E COLLETTIVO DA PRESERVARE. È IN GRADO DI ARGOMENTARE ATTRAVERSO DIVERSI SISTEMI DI COMUNICAZIONE.
- È CONSAPEVOLE DEI **RISCHI DELLA RETE** E COME RIUSCIRE A INDIVIDUARLI.

✓ **FINALITÀ SPECIFICHE DELL'ITALIANO**

Nelle “Indicazioni nazionali per il Curricolo” l'apprendimento di competenze linguistiche ampie e sicure diventa la condizione indispensabile per il raggiungimento di quattro grandi finalità formative:

- la crescita della persona;
- **l'esercizio pieno della cittadinanza;**
- l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali;
- il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio.

Una lingua, dunque, per la crescita della persona nella sua interezza.

Perché siano raggiunte queste quattro finalità molto complesse, l'apprendimento dell'italiano viene pensato in una dimensione trasversale a tutte le discipline e richiede il coinvolgimento di tutti i docenti, che sono pertanto invitati a coordinare le loro attività.

In modo particolare viene individuato come ambito di lavoro trasversale un arricchimento del patrimonio lessicale dell'alunno, per la parte di vocabolario di base e di parole comuni alle varie discipline, ma con la stessa modalità andrà realizzato l'apprendimento dei termini specifici di ogni disciplina. Solo una dimensione trasversale e coordinata così pensata può enfatizzare le potenzialità metacognitive dell'apprendimento della lingua, al fine di contribuire in modo determinante al raggiungimento del successo scolastico, ed è la condizione ideale per realizzare anche un approccio interdisciplinare all'apprendimento della lingua.

Si rende, dunque, necessaria un'impostazione interdisciplinare dell'insegnamento della lingua italiana: essa, infatti, costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

Nella scuola secondaria di primo grado l'insegnamento della lingua italiana contribuisce alla maturazione e al progressivo sviluppo della comprensione e della produzione del parlato e dello scritto mediante l'interdipendenza dell'ascoltare, parlare, leggere, scrivere, riflettere sulla lingua.

La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali.

L'italiano, in coerenza con le Indicazioni 2012 che, riconfermando quanto già espresso in quelle del 2007, suggeriscono di *svolgere le educazioni all'interno delle discipline*, **individua temi e occasioni per sviluppare momenti di educazione alla cittadinanza e di educazione interculturale**.

Le Indicazioni dedicano una grande attenzione alle dimensioni sociali della lingua e del suo insegnamento, soprattutto come ambito pertinente per realizzare forme di **educazione alla Cittadinanza e Costituzione**: “lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per l'esercizio pieno della cittadinanza”. Nella società della conoscenza è ormai inconcepibile l'idea di esercitare pienamente i propri diritti senza l'accesso ai saperi fondamentali. Tra questi il principale è la lingua.

Tutte le specifiche competenze linguistiche devono essere finalizzate a creare le condizioni perché ogni persona possa accedere senza difficoltà a una pluralità di ambienti. Il traguardo finale è quello di creare le condizioni perché le persone possano partecipare attivamente alla vita sociale, politica e culturale della comunità. La lingua serve ad esercitare la funzione di cittadino e, quindi, il suo insegnamento deve essere il momento elettivo in cui lo studente apprende le regole del vivere insieme. È nell'interazione che si sviluppa l'identità linguistica di ogni soggetto. L'educazione alla cittadinanza attraverso l'insegnamento della lingua è così importante che al termine della scuola secondaria di primo grado l'alunno deve aver maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo si utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

L'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie a sostenere le proprie tesi e a comprendere le tesi degli altri non avviene in modo separato dall'educazione al rispetto dei discorsi altrui. I due processi si svolgono compenetrandosi: l'apprendimento della lingua serve per apprendere le regole della convivenza e un'adeguata situazione di interazione e di convivenza favorisce l'apprendimento della lingua.

L'acquisizione della lingua non è esercizio mnemonico solitario e pedante, ma il risultato di un'interazione continua con gli altri.

In una scuola in cui si impara **dagli** altri e **con** gli altri, risulta di primaria importanza esercitare il diritto alla parola che apre la strada del rispetto reciproco, del confronto democratico, della convivenza pacifica e regolata. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

In un contesto vario e complesso come quello attuale, in cui le migrazioni hanno creato un quadro linguistico caratterizzato dalla compresenza di più lingue anche extracomunitarie, e che introduce nella scuola nuovi bisogni formativi, il plurilinguismo, sempre più presente nelle classi con la conseguente ampiezza del repertorio linguistico disponibile, costituisce una ricchezza e una possibilità di arricchimento ulteriore della facoltà di linguaggio. Deve, pertanto, essere visto come una risorsa molto importante anche per **l'Educazione Interculturale**. Quest'ultima coinvolge tutti gli studenti, italiani e non, e viene ricondotta all'acquisizione di valori, conoscenze e competenze necessari non solo per la convivenza democratica, ma anche per un inserimento attivo nel mondo del lavoro, della cultura, dell'impegno sociale. L'educazione interculturale, cioè, costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola, infatti, è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella di una semplice convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze.

Si tratterà, allora, di intervenire, per gli alunni stranieri, in modo mirato, con tecniche didattiche e strumenti di valutazione specifici, per fare in modo che essi possano non soltanto acquisire la lingua per la comunicazione e la sopravvivenza quotidiana, quanto gradualmente la lingua per lo studio.

In questa prospettiva può essere utilizzata anche la riflessione sulla lingua, rendendo l'alunno consapevole del fatto che le lingue, come le identità che rappresentano, sono strumenti che evolvono nel tempo e si arricchiscono nell'incontro con gli altri popoli e con le altre culture.

Nel processo educativo, dunque, la lingua italiana ha una sua evidente centralità: di essa, infatti, si valgono tutte le discipline per elaborare e comunicare i propri processi e contenuti.

✓ **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI ITALIANO**

(Al termine della scuola secondaria di primo grado, come esito terminale di un intero grado scolastico.

Intesi simultaneamente come sapere e saper fare, cognizione e metacognizione, si sviluppano progressivamente in un periodo prolungato di tempo, nell'ambito delle singole discipline, costituendo l'esito a lungo termine del perseguimento degli obiettivi di apprendimento da cui sono infatti sottesi.

Rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli).

- **L'allievo interagisce** in modo efficace in diverse situazioni comunicative, **attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri**; con ciò matura la **consapevolezza** che il **dialogo**, oltre a essere uno **strumento comunicativo**, ha anche un grande **valore civile** e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa la **comunicazione orale per collaborare con gli altri**, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- **Ascolta e comprende testi di vario tipo** "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- **Espone oralmente** all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche **avvalendosi di supporti specifici** (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- **Usa manuali** delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
- **Legge testi letterari di vario tipo** (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- **Scrive correttamente** testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- **Produce testi multimediali**, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e **usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base** (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa **termini specialistici** in base ai campi di discorso.
- **Adatta opportunamente i registri** informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Riconosce il **rapporto** tra varietà linguistiche/**lingue diverse** (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo
- **Padroneggia e applica** in situazioni diverse le **conoscenze fondamentali** relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

✓ **FINALITÀ SPECIFICHE DI STORIA/EDUCAZIONE CIVICA /GEOGRAFIA**

L'insegnamento e l'apprendimento della **STORIA** contribuiscono all'educazione alla cittadinanza attiva e all'educazione al patrimonio culturale, motivando i cittadini al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.

Lo studio della storia contribuisce, inoltre, a formare la coscienza storica dei cittadini, *“cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria”*.

Nella costruzione delle conoscenze storiche di fondamentale importanza è **partire dal presente, in rapporto ai problemi attuali**, in quanto la conoscenza del presente può rendere significativo e motivato lo studio del passato.

Ancor più in una società multietnica e multiculturale qual è quella attuale, occorre *“aggiornare gli argomenti di studio, adeguandoli alle nuove prospettive, facendo sì che la storia nelle sue varie dimensioni –mondiale, europea, italiana e locale- si presenti come un continuo intreccio significativo di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi di grande rilevanza per la comprensione del mondo attuale”*, secondo un approccio costruito tra passato e presente che si richiamino continuamente.

Per questo motivo il curriculum va articolato intorno ad **alcuni snodi periodizzanti della vicenda umana** quali: il processo di ominazione, la rivoluzione neolitica, la rivoluzione industriale, i processi di mondializzazione e globalizzazione, la rivoluzione digitale. Un rilievo centrale e imprescindibile va, dunque, riservato allo studio di questi argomenti per tutti gli alunni, da qualsiasi luogo provengano.

Al fine di costruire conoscenze storiche da comporre in rappresentazioni o in nuovi quadri d'insieme, in sistemi di conoscenze, bisogna valorizzare gli intrecci e le trasversalità tra le discipline. In tal senso, la storia ha la possibilità di diventare “complice” di molte altre discipline, in primis dell'italiano e della geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono.

La **GEOGRAFIA**, studiando i processi di umanizzazione del pianeta Terra, i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita, è sensibile al presente, alla contemporaneità e alle sollecitazioni provenienti dalla società e, consentendo di mettere in relazione temi ambientali, scientifici, politico-economici, demografici, socio-culturali, giuridici, antropologici, si rivela quale disciplina “di cerniera” per eccellenza. Basti pensare al collegamento con le problematiche inerenti lo **SVILUPPO ECOSOSTENIBILE** e all'importanza data a principi fondamentali come l'inclusione, la globalizzazione, la nuova cittadinanza, nella prospettiva di un nuovo umanesimo.

In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il confronto sulle grandi questioni comuni, abituando ad osservare **la realtà da punti di vista diversi in un approccio interculturale**. Fa capire come i grandi problemi del mondo d'oggi possano essere affrontati attribuendo un ruolo fondamentale alla persona umana, nella stretta collaborazione tra uomini e popoli e nella logica dell'**INCLUSIONE**, ovvero della compenetrazione delle diversità, pur nel rispetto degli elementi identitari e caratterizzanti di ciascuna società.

Altro principio fondamentale è la **GLOBALIZZAZIONE**: saper ragionare in maniera globale significa avere la capacità di prestare attenzione, anche nelle azioni locali, all'interesse della collettività e del pianeta, nel rispetto dell'altro, della società e dell'ambiente, in un'ottica di attenzione verso le diversità culturali e biologiche e di sostegno nei confronti dei più deboli. In tal senso la geografia condivide con la storia pure la progettazione di azioni di conoscenza, valorizzazione, salvaguardia e recupero del patrimonio culturale e naturale ereditato dal passato, affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano.

La presenza della geografia nel curriculum, insomma, contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro; anche la geografia, dunque, educa alla cittadinanza attiva.

L'**EDUCAZIONE CIVICA** ha come fondamento la conoscenza della COSTITUZIONE ITALIANA che riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a **promuovere il pieno sviluppo della persona** e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'Educazione Civica contribuisce a **formare cittadini responsabili e attivi** e a **promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità**, nel **rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri**.

L'Educazione Civica sviluppa la conoscenza della Costituzione italiana e delle **istituzioni dell'Unione europea** per sostanziare la condivisione e la promozione dei **principi di legalità, solidarietà e responsabilità, CITTADINANZA ATTIVA E DIGITALE, SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** e diritto alla salute e al benessere della persona.

✓ **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI STORIA/EDUCAZIONE CIVICA/GEOGRAFIA**

(Al termine della scuola secondaria di primo grado, come esito terminale di un intero grado scolastico.

Intesi simultaneamente come sapere e saper fare, cognizione e metacognizione, si sviluppano progressivamente in un periodo prolungato di tempo, nell'ambito delle singole discipline, costituendo l'esito a lungo termine del perseguimento degli obiettivi di apprendimento da cui sono infatti sottesi.

Rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli).

STORIA/EDUCAZIONE CIVICA

- **L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.**
- Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
- Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
- Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
- **Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.**
- Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.
- **Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.**

GEOGRAFIA/EDUCAZIONE CIVICA

- Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
- Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.
- **Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.**
- Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

✓ **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE CON ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA**

per programmare, secondo una strutturazione propedeutico-sequenziale, gli interventi didattico-educativi, che caratterizzeranno il processo formativo di apprendimento/insegnamento, perché si rivelino efficaci ed efficienti:

- **ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE E DEI PREREQUISITI GENERALI**
- **ACCERTAMENTO DEI LIVELLI DI SOGLIA E DEI PREREQUISITI DISCIPLINARI**
(Secondo Rubrica Criteri di Valutazione Profitto: conoscenze e abilità)

(Nella progettazione educativo-didattica coordinata del CdC, invece, si farà riferimento alla griglia con i descrittori dei 4 livelli di competenze trasversali, come da modello nazionale, per organizzare gli interventi di seguito indicati)

✓ **INTERVENTI SISTEMATICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO, POTENZIAMENTO**

In base alla valutazione diagnostica iniziale, all'analisi della situazione di partenza, all'accertamento dei prerequisiti generali e disciplinari, alle osservazioni sistematiche, nonché alle esigenze evidenziate da ciascun alunno, si effettueranno sistematicamente, durante l'intero percorso di apprendimento/insegnamento, le seguenti tipologie di interventi individualizzati e personalizzati, al fine di operare nel miglior modo possibile **nell'interesse di ogni singolo alunno**:

✓ **INTERVENTI DI RECUPERO**

Faranno parte dell'attività quotidiana dell'intero anno scolastico, con semplificazione dei contenuti, studio guidato in classe, spiegazione in forma dialogica con frequenti verifiche della comprensione, lavoro individuale guidato, inserimento in gruppi di lavoro motivati, affidamento di compiti operativi e rapporti frequenti scuola-famiglia.

Tali interventi saranno volti a colmare le lacune rilevate e a far conseguire i risultati sperati.

Le attività e le iniziative individualizzate, che rivestono particolare importanza perché costituiscono il principale mezzo di contenimento della dispersione scolastica, verranno organizzate come segue:

- recuperare la motivazione rispondendo ai diversi stili di apprendimento
- recuperare i tempi di attenzione e di ascolto
- recuperare la capacità di comprensione del testo
- recuperare la capacità di orientarsi nello spazio e nel tempo
- recuperare la conoscenza del lessico specifico
- recuperare la capacità di memorizzare
- recuperare il metodo di studio

Si ritiene opportuno, inoltre, che gli alunni bisognosi di tali interventi di recupero ricevano **particolari attenzioni** anche in considerazione di eventuali ripercussioni sul piano emotivo e relazionale e dunque sulla personalità. Potrebbero, infatti, presentare una caduta ulteriore del livello di autostima allo stato attuale già molto scarsa. La **sinergia** fra **didattica individualizzata e personalizzata**, propria della **didattica inclusiva**, cui hanno potenzialmente diritto tutti gli alunni, e le **opportune stimolazioni didattiche** mireranno, dunque, a determinare le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, perché anche questi alunni acquisiscano una maggiore autonomia, una maggiore sicurezza personale e soprattutto un adeguato sviluppo affettivo-relazionale.

✓ **INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO/ RINFORZO**

Consisteranno non nell'arida pratica della ripetizione ma nel valorizzare e nel consolidare le competenze di base, nel rinforzare ordine e precisione nell'esecuzione dei lavori, in ricerche individuali e/o di gruppo, nell'affidamento di compiti impegnativi.

✓ **INTERVENTI DI POTENZIAMENTO/ APPROFONDIMENTO**

Consisteranno nella problematizzazione dei temi e nella sollecitazione dell'impegno a ricercarne e a costruirne la soluzione, mediante ricerche individuali e/o di gruppo, affidamento di compiti impegnativi e complessi a crescente livello di responsabilità, lettura/studio anche di testi extrascolastici, approfondimenti personali e rielaborazione dei contenuti appresi.

L'approfondimento verrà organizzato in stretta dipendenza dalle altre discipline scolastiche, per rimarcare il concetto di un sapere unico e interdisciplinare. La realizzazione dell'interdisciplinarietà, consistendo nel cogliere i rapporti intrinseci tra le conoscenze più varie e diverse, è infatti l'istanza più vera e più viva di un'effettiva formazione culturale.

Le attività verranno progettate in modo da conciliare l'esigenza di dare organicità al lavoro con quella di stimolare negli studenti l'attitudine alla curiosità intellettuale, alla ricerca personale e all'autonomia.

**GRIGLIA CON DESCRITTORI DEI 4 LIVELLI DI COMPETENZA
PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA COORDINATA DEL CONSIGLIO DI CLASSE
E PER LA RELATIVA RELAZIONE FINALE**

ALUNNI	COMPETENZE TRASVERSALI	INTERVENTI
	-L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi , mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità ; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli .	POTENZIAMENTO <i>(Livello Avanzato)</i> A
	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove , compie scelte consapevoli , mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. oppure L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	<i>(Livello Intermedio)</i> B CONSOLIDAMENTO <i>(Livello Base)</i> C
	-L'alunno, se opportunamente guidato/a , svolge compiti semplici in situazioni note	RECUPERO <i>(Livello Iniziale)</i> D

Casi particolari: Interventi Didattici Individualizzati e Personalizzati per alunni con **BES**, mediante didattica inclusiva. Nell'attuazione degli interventi didattici si applicheranno **in maniera sinergica** i concetti di **individualizzazione** e di **personalizzazione**, cui hanno potenzialmente diritto tutti gli alunni e che devono essere obbligatoriamente attivati per gli allievi con DSA o comunque con BES, tenendo ben presente che le **metodologie didattiche adatte per gli alunni con DSA sono valide per ogni studente** e non viceversa.

**✓ INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI PER ALUNNI
CON BES**

-Condizione di Disabilità;

-Disturbi Evolutivi Specifici Misti: FIL (Borderline cognitivo);

-Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, DSA di tipo misto, Disturbo specifico del linguaggio, Deficit di Abilità non verbali: d. non verbale, d. coordinazione motoria, d. disprassia, d. dell'attenzione e dell'iperattività: ADHD, deficit attentivo, d. oppositivo provocatorio: DOP, DNSA o Disturbi Non Specifici dell'Apprendimento);

-Svantaggio (Linguistico/Culturale: NAI; Socio/Economico; Comportamentale/Relazionale);

(Si farà riferimento ai PDP e ai PEI del Consiglio di Classe (cfr. P.I. d'Istituto, Protocollo di Accoglienza e Inclusionione Alunni con BES). CFR., INOLTRE, PAGINE SEGUENTI.

✓ **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI**

*(Organizzati in nuclei tematici, gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili e **strategici** per raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze nell'ambito delle singole discipline al termine della scuola secondaria di primo grado, al termine cioè del processo formativo di apprendimento/insegnamento, o del curricolo, inteso appunto come sistema di saperi, come progettazione e pianificazione organica, intenzionale e condivisa del percorso formativo degli allievi).*

(Cfr. pagine seguenti)

✓ **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI** **ITALIANO/ EDUCAZIONE CIVICA CLASSE 3^A**

ASCOLTO E PARLATO

- Ascoltare testi di vario tipo, individuando argomento, scopo, informazioni principali, applicando tecniche di supporto alla comprensione (presa di appunti, parole-chiave, frasi riassuntive) per una successiva rielaborazione.
- Riconoscere all'ascolto alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- **Intervenire in una conversazione con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.**
- Riferire oralmente su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro, esponendo le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usando un registro adeguato e il lessico specifico.
- Narrare esperienze, eventi, trame selezionando le informazioni significative e ordinandole secondo un criterio logico-cronologico.
- Descrivere oggetti, luoghi, persone, selezionando le informazioni significative.
- Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.

LETTURA *

- Leggere ad alta voce in modo espressivo permettendo a chi ascolta di capire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, parole-chiave, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate: lettura selettiva (per trovare velocemente un'informazione), lettura orientativa (per farsi un'idea generale di un testo), lettura analitica (o approfondita per studiare).
- Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.
- Leggere per individuare informazioni esplicite da testi espositivi e ricavare informazioni implicite (operare cioè inferenze).
- Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio (indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici).
- Riformulare in modo sintetico e riorganizzare in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe concettuali, tabelle) le informazioni selezionate da uno o più testi, su uno stesso argomento.
- Comprendere testi di vario tipo e forma (espositivi e informativi, descrittivi, argomentativi, letterari) individuandone tema principale, intenzioni comunicative dell'autore, caratteristiche essenziali*.

- **Conoscere il dettato, i valori e gli elementi fondanti della Costituzione, per una pratica quotidiana degli stessi.**
- **Riflettere sui significati degli articoli costituzionali e sui concetti di legalità, di solidarietà, di contrasto alle mafie, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (Regolamenti scolastici: Statuto delle studentesse e degli studenti, Regolamento di Istituto, Patto di Corresponsabilità).**
- **Conoscere e riflettere sui 17 obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU a salvaguardia della convivenza civile, dello sviluppo ecosostenibile, della costruzione di ambienti di vita e di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone: salute, benessere psico-fisico, uguaglianza tra soggetti, istruzione di qualità, diritto a un lavoro dignitoso.**
- **Conoscere rischi e insidie che l'ambiente digitale comporta per le conseguenze sul piano concreto e avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico e di contrasto al linguaggio dell'odio.**

SCRITTURA** (PER CORREZIONE E VALUTAZIONE PROVE SCRITTE CFR. RELATIVA GRIGLIA IN ALLEGATO)

- Scrivere testi di tipo diverso e di forma diversa, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale**.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo-informativo, regolativo, argomentativo) e di forma diversa (istruzioni per l'uso, lettere, diari, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) coerenti, coesi, adeguati all'argomento e selezionando il registro linguistico più adeguato**.
- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: utilizzare strumenti per l'organizzazione delle idee (mappe, scalette) e per la revisione del testo in vista della stesura definitiva.
- Rielaborare le informazioni organizzate anche con valutazioni personali**.
- Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi tratti da fonti diverse.
- Scrivere sintesi** di testi ascoltati o letti anche sotto forma di schemi.
- Utilizzare videoscrittura e scrivere testi digitali anche come supporto all'esposizione orale.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa (giochi linguistici, riscritture di testi narrativi, testi teatrali per un'eventuale messa in scena)

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO *

- Ampliare il proprio patrimonio lessicale, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche e utilizzando dizionari di vario tipo, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse e in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base al tipo di testo, alla situazione comunicativa e agli interlocutori.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole, per comprendere parole non note all'interno di un testo.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA*

- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi e informativi, argomentativi).
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimi e contrari, ...), conoscendo i principali meccanismi di formazione delle stesse (derivazione, composizione).
- Conoscere le origini dell'italiano, la sua derivazione dal latino volgare e la sua evoluzione.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica, i connettivi sintattici e testuali*.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice*.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione*.
- Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

✓ OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI **ITALIANO/EDUCAZIONE CIVICA CLASSE 2^**

ASCOLTO E PARLATO

- Ascoltare testi di vario tipo, individuando argomento, scopo, informazioni principali, applicando tecniche di supporto alla comprensione (presa di appunti, parole-chiave, frasi riassuntive) per una successiva rielaborazione.
- Riconoscere all'ascolto alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- **Intervenire in una conversazione con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.**
- Riferire oralmente su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro, esponendo le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usando un registro adeguato e il lessico specifico.
- Narrare esperienze, eventi, trame selezionando le informazioni significative e ordinandole secondo un criterio logico-cronologico.
- Descrivere oggetti, luoghi, persone, selezionando le informazioni significative.

LETTURA *

- Leggere ad alta voce in modo espressivo permettendo a chi ascolta di capire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, parole-chiave, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate: lettura selettiva (per trovare velocemente un'informazione), lettura orientativa (per farsi un'idea generale di un testo), lettura analitica (o approfondita per studiare).
- Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.
- Leggere per individuare informazioni esplicite da testi espositivi e ricavare informazioni implicite (operare cioè inferenze).
- Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio (indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici).

- Riformulare in modo sintetico e riorganizzare in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe concettuali, tabelle) le informazioni selezionate da uno o più testi, su uno stesso argomento.
- Comprendere testi di vario tipo e forma (espositivi e informativi, descrittivi, argomentativi, letterari) individuandone tema principale, intenzioni comunicative dell'autore, caratteristiche essenziali*.
- **Conoscere il dettato, i valori e gli elementi fondanti della Costituzione, per una pratica quotidiana degli stessi.**
- **Riflettere sui significati degli articoli costituzionali e sui concetti di legalità, di solidarietà, di contrasto alle mafie, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (Regolamenti scolastici: Statuto delle studentesse e degli studenti, Regolamento di Istituto, Patto di Corresponsabilità).**
- **Conoscere e riflettere sui 17 obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU a salvaguardia della convivenza civile, dello sviluppo ecosostenibile, della costruzione di ambienti di vita e di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone: salute, benessere psico-fisico, uguaglianza tra soggetti, istruzione di qualità, diritto a un lavoro dignitoso.**
- **Conoscere rischi e insidie che l'ambiente digitale comporta per le conseguenze sul piano concreto e avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico e di contrasto al linguaggio dell'odio.**

SCRITTURA** (PER CORREZIONE E VALUTAZIONE PROVE SCRITTE CFR. RELATIVA GRIGLIA IN ALLEGATO)

- Scrivere testi di tipo diverso e di forma diversa, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale**.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo-informativo, regolativo) e di forma diversa (istruzioni per l'uso, lettere, diari, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti) coerenti, coesi, adeguati all'argomento e selezionando il registro linguistico più adeguato**.
- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: utilizzare strumenti per l'organizzazione delle idee (mappe, scalette) e per la revisione del testo in vista della stesura definitiva.
- Rielaborare le informazioni organizzate anche con valutazioni personali**.
- Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi tratti da fonti diverse.
- Scrivere sintesi** di testi ascoltati o letti anche sotto forma di schemi.
- Utilizzare videoscrittura e scrivere testi digitali anche come supporto all'esposizione orale.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa (giochi linguistici, riscritture di testi narrativi, testi teatrali per un'eventuale messa in scena)
-

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO *

- Ampliare il proprio patrimonio lessicale, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche e utilizzando dizionari di vario tipo, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse e in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline.

- Realizzare scelte lessicali adeguate in base al tipo di testo, alla situazione comunicativa e agli interlocutori.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole, per comprendere parole non note all'interno di un testo.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPlicita E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA*

- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi e informativi, argomentativi).
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimi e contrari, ...), conoscendo i principali meccanismi di formazione delle stesse (derivazione, composizione).
- Conoscere le origini dell'italiano, la sua derivazione dal latino volgare e la sua evoluzione.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica, i connettivi sintattici e testuali*.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice*.
- Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

✓ **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI** **ITALIANO/EDUCAZIONE CIVICA CLASSE 1^**

ASCOLTO E PARLATO

- Ascoltare testi di vario tipo, individuando argomento, scopo, informazioni principali, applicando tecniche di supporto alla comprensione (presa di appunti, parole-chiave, frasi riassuntive) per una successiva rielaborazione.
- Riconoscere all'ascolto alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- **Intervenire in una conversazione con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.**
- Riferire oralmente su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro, esponendo le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usando un registro adeguato e il lessico specifico.
- Narrare esperienze, eventi, trame selezionando le informazioni significative e ordinandole secondo un criterio logico-cronologico.
- Descrivere oggetti, luoghi, persone, selezionando le informazioni significative.

LETTURA *

- Leggere ad alta voce in modo espressivo permettendo a chi ascolta di capire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, parole-chiave, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate: lettura selettiva (per trovare velocemente un'informazione), lettura orientativa (per farsi un'idea generale di un testo), lettura analitica (o approfondita per studiare).
- Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.

- Leggere per individuare informazioni esplicite da testi espositivi e ricavare informazioni implicite (operare cioè inferenze).
- Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio (indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici).
- Riformulare in modo sintetico e riorganizzare in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe concettuali, tabelle) le informazioni selezionate da uno o più testi, su uno stesso argomento.
- Comprendere testi di vario tipo e forma (espositivi e informativi, descrittivi, argomentativi, letterari) individuandone tema principale, intenzioni comunicative dell'autore, caratteristiche essenziali*.

SCRITTURA** (PER CORREZIONE E VALUTAZIONE PROVE SCRITTE CFR. RELATIVA GRIGLIA IN ALLEGATO)

- Scrivere testi di tipo diverso e di forma diversa, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale**.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo-informativo, regolativo, argomentativo) e di forma diversa (istruzioni per l'uso, lettere, diari, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) coerenti, coesi, adeguati all'argomento e selezionando il registro linguistico più adeguato**.
- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: utilizzare strumenti per l'organizzazione delle idee (mappe, scalette) e per la revisione del testo in vista della stesura definitiva.
- Rielaborare le informazioni organizzate anche con valutazioni personali**.
- Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi tratti da fonti diverse.
- Scrivere sintesi** di testi ascoltati o letti anche sotto forma di schemi.
- Utilizzare videoscrittura e scrivere testi digitali anche come supporto all'esposizione orale.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa (giochi linguistici, riscritture di testi narrativi, testi teatrali per un'eventuale messa in scena)
- **Conoscere il dettato, i valori e gli elementi fondanti della Costituzione, per una pratica quotidiana degli stessi.**
- **Riflettere sui significati degli articoli costituzionali e sui concetti di legalità, di solidarietà, di contrasto alle mafie, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (Regolamenti scolastici: Statuto delle studentesse e degli studenti, Regolamento di Istituto, Patto di Corresponsabilità).**
- **Conoscere e riflettere sui 17 obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU a salvaguardia della convivenza civile, dello sviluppo ecosostenibile, della costruzione di ambienti di vita e di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone: salute, benessere psico-fisico, uguaglianza tra soggetti, istruzione di qualità, diritto a un lavoro dignitoso.**
- **Conoscere rischi e insidie che l'ambiente digitale comporta per le conseguenze sul piano concreto e avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico e di contrasto al linguaggio dell'odio.**

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO *

- Ampliare il proprio patrimonio lessicale, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche e utilizzando dizionari di vario tipo, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse e in senso figurato.

- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base al tipo di testo, alla situazione comunicativa e agli interlocutori.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole, per comprendere parole non note all'interno di un testo.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA*

- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi e informativi, argomentativi).
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimi e contrari, ...), conoscendo i principali meccanismi di formazione delle stesse (derivazione, composizione).
- Conoscere le origini dell'italiano, la sua derivazione dal latino volgare e la sua evoluzione.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica, i connettivi sintattici e testuali*.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice*.
- Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

***(Obiettivi Prove strutturate sul modello INVALSI)**

**** (Obiettivi produzioni scritte/verifiche in classe)**

PREREQUISITI ITALIANO CLASSE 1[^]

(cfr. Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

1. L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
2. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
3. Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
4. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
5. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
6. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
7. Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
8. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
9. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
10. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

-ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E DI VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE

-Somministrazione prove comuni- iniziale, (intermedia), finale- (prove MT di lettura e comprensione di un testo narrativo e di un testo informativo), come da *“Piano di Miglioramento d'Istituto”*, individuate ad inizio anno scolastico in ambito dipartimentale per tutte le classi: prime, seconde e terze, per verificare il possesso dei suddetti prerequisiti.

(Tempi di somministrazione: Iniziale, entro la 1^a decade di Ottobre; Finale, 1^a decade di Maggio)

STORIA, GEOGRAFIA, EDUCAZIONE CIVICA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI

CLASSI 1[^], 2[^], 3[^]

STORIA

Uso delle fonti

- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.

Organizzazione delle informazioni

- Conoscere i fondamentali eventi e momenti storici italiani, europei e mondiali, collocandoli nel tempo e nello spazio, individuando relazioni di causa-effetto, collocando la storia locale in relazione ad essi.
- Selezionare e organizzare le informazioni e le conoscenze studiate con schemi, mappe concettuali spazio-temporali, tabelle, grafici.

Strumenti concettuali (EDUCAZIONE CIVICA)

- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.
- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi di convivenza civile, problemi interculturali, problemi ecologici, problemi relativi al patrimonio culturale con riferimento agli articoli della Costituzione e ai 17 obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU a salvaguardia della convivenza civile e dello sviluppo ecosostenibile.
- Conoscere la storia della Costituzione Italiana come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- Essere consapevoli dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino e del loro progredire storico.

Produzione scritta e orale

- Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali, servendosi del lessico specifico della disciplina.

GEOGRAFIA

Orientamento

- Orientarsi sulle carte in base ai punti cardinali e anche nelle realità territoriali lontane.

Linguaggio della geo-graficità

- Conoscere, comprendere e utilizzare i concetti-cardine della geografia.
- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.
- Utilizzare strumenti tradizionali e innovativi per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.

Paesaggio (EDUCAZIONE CIVICA)

- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi interculturali, problemi ecologici, problemi relativi al patrimonio culturale con riferimento agli articoli della Costituzione e ai 17 obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU a salvaguardia dell'ambiente, delle risorse naturali e dello sviluppo ecosostenibile.
- Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio italiano, europeo e mondiale, come patrimonio naturale e culturale da valorizzare.
- Confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.

Regione e sistema territoriale

- Acquisire e consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.

- Conoscere l'evoluzione storica, politica, economica, sociale e demografica dell'Italia, dei principali Paesi europei e degli altri continenti.
- **Conoscere l'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali (idea e sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite).**

PREREQUISITI STORIA-GEOGRAFIA CLASSE 1^a

(cfr. Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

STORIA

1. L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
2. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
3. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
4. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
5. Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
6. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
7. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
8. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
9. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
10. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero Romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

1. L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
2. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
3. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
4. Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)
5. Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
6. Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
7. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI
COMUNI ALLE CLASSI 1[^], 2[^], 3[^]

- Per gli alunni in condizione di disabilità che seguono **programmazioni differenziate** sono definiti, nell'ambito del PEI, **obiettivi** di apprendimento, cognitivi e metacognitivi, **differenziati e specifici**, a seconda delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;
- per gli alunni in condizione di disabilità che seguono la **normale programmazione di classe** e/o una **programmazione semplificata**, in quanto alunni la cui condizione di disabilità (*deficit sensoriale uditivo, visivo, motorio, psicomotorio, mentale...*) influisce sul regolare processo di apprendimento
- per gli alunni con **funzionamento intellettuale limite** (certificati ai sensi della L.104/92)

sono definiti i seguenti obiettivi minimi di apprendimento, cognitivi e metacognitivi, obiettivi cioè **semplificati e ridotti**, ma sempre riconducibili ai programmi ministeriali e quindi a quelli della classe:

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI	
Religione cattolica	-Superare ogni forma di chiusura, di intolleranza e di pregiudizio nei confronti dell'altro e delle sue esperienze culturali e religiose
Italiano	-Leggere e comprendere individuando i concetti-chiave -Riferire oralmente e per iscritto, con semplicità e chiarezza, le informazioni principali di quanto ascoltato e/o letto -Conoscere le regole basilari per scrivere in maniera corretta dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale
Storia	-Conoscere i principali eventi storici, italiani, europei e mondiali, collocandoli nel tempo e nello spazio e organizzando le informazioni acquisite mediante produzione di semplici testi e/o mappe concettuali
Educazione Civica	-Conoscere ed interiorizzare le fondamentali regole di convivenza civile e i principi fondamentali della Costituzione, per poterli applicare nella vita di tutti i giorni, superando ogni forma di chiusura, intolleranza e pregiudizio
Geografia	-Conoscere i concetti geografici basilari per poter leggere il territorio e più tipi di carte
Lingue straniere Inglese/Francese	-Conoscere semplici espressioni e modi di dire ricorrenti per poter sostenere oralmente o per iscritto un'elementare conversazione
Matematica	-Acquisire abilità di calcolo, saper risolvere semplici problemi utilizzando adeguati linguaggi logici
Scienze	-Acquisire semplici conoscenze scientifiche e saperle utilizzare
Tecnologia	-Conoscere e saper usare in modo consapevole strumenti da disegno e strumenti tecnologici per servirsene nella vita di tutti i giorni in base ai bisogni umani
Arte e immagine	-Conoscere e saper usare alcune tra le principali tecniche espressive per produrre messaggi visivi -Saper leggere e apprezzare documenti del patrimonio culturale ed artistico
Musica	-Acquisire semplici conoscenze musicali, sviluppare la capacità di ascolto e acquisire la capacità di produrre messaggi sonoro-musicali
Educazione fisica	-Padroneggiare abilità motorie in base a situazioni diverse e partecipare alle attività di gioco rispettandone le regole

✓ CRITERI DI VALUTAZIONE
ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

RILIEVO	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo parzialmente raggiunto	5	Scarsa autonomia e collaborazione
Obiettivo sufficientemente raggiunto	6	Sufficiente autonomia e collaborazione
Obiettivo adeguatamente raggiunto	7	Discreta autonomia e collaborazione
Obiettivo raggiunto in modo più che soddisfacente	8	Buona autonomia e collaborazione
Obiettivo pienamente raggiunto	9	Apprezzabile autonomia e ruolo attivo e propositivo nell'esecuzione del compito
Obiettivo raggiunto autonomamente e responsabilmente	10	Apprezzabile autonomia, ruolo attivo e propositivo e sicurezza nell'esecuzione del compito

✓ **CRITERI DI SELEZIONE DEI CONTENUTI**

Per strutturare il percorso di apprendimento-insegnamento di Italiano/Educazione Civica/Storia/Geografia, la selezione dei contenuti si effettuerà in relazione alla loro maggiore idoneità per il raggiungimento degli obiettivi definiti; i contenuti, cioè, saranno adeguati alle capacità e alle motivazioni che gli alunni hanno manifestato di possedere al momento dell'accertamento dei prerequisiti, a quelli che sono i loro effettivi bisogni formativi. Si terrà, cioè, conto dell'esperienza, del sapere e delle conoscenze degli alunni, come punto di partenza e di arrivo dei percorsi di apprendimento.

La complessità della lingua italiana è lo sfondo ineludibile del percorso formativo di apprendimento-insegnamento che, dunque, sarà finalizzato alla maturazione e allo sviluppo della capacità di ascolto, della comprensione della lettura, della produzione del parlato e dello scritto, della riflessione sulla lingua, considerato che la lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

Oggi più che mai, in un mondo in continuo divenire, in cui i cambiamenti avvengono non più nei tempi lunghi che coinvolgono più generazioni, ma nell'arco di una sola vita, è necessario che lo studio della lingua si realizzi in una dimensione storica. È bene che gli alunni possano conoscere l'evoluzione della lingua nel tempo, ma anche nello spazio, negli ambiti, cioè, geografici e sociali, e che siano consapevoli della duttilità e versatilità di essa in quanto strumento che permette di cogliere e di registrare i fenomeni sociali, culturali, scientifici e di costume.

In tale ottica, anche **l'ora di Approfondimento in Materie Letterarie** (D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, art. 5, che si aggiunge alle 5 ore di Italiano per un totale di 6 ore settimanali) sarà utilizzata, secondo le esigenze della classe, per attività laboratoriali di recupero, consolidamento e potenziamento di Lingua, Comunicazione, Testi e di Riflessione sull'uso della Lingua. In particolare, l'ora di approfondimento costituirà un fondamentale momento di studio collettivo e/o individuale, con il supporto e la mediazione del docente, per attività didattico-educative volte allo sviluppo sia di abilità cognitive e metacognitive trasversali (quali comprensione, acquisizione e consolidamento di un metodo di studio, con controllo periodico del materiale didattico in uso, utilizzo funzionale delle varie parti di un manuale di studio, abilità logico-astrattive), sia di abilità linguistico-espressive, comunicative, grammaticali e lessicali, per un'acquisizione ed un'espansione del lessico ricettivo e produttivo.

Considerando che il bambino, sin da piccolo, usa la lingua per comunicare e che, anche se in modo inconsapevole, ha già acquisito gran parte dell'impalcatura morfosintattica dell'italiano, la **riflessione linguistica** si baserà su attività di tipo induttivo -dall'osservazione alla regola- per innestarsi appunto sulla conoscenza implicita della grammatica.

Non si partirà, dunque, dalla definizione per giungere all'uso, ma si rifletterà sull'uso della lingua; non si faranno memorizzare regole astratte già stabilite, ma si solleciteranno curiosità, sfruttando gli stimoli presenti nei testi ai quali si darà un ruolo di centralità. La riflessione linguistica, infatti, non riguarderà soltanto gli aspetti morfologici e sintattici ma anche quelli semantici, pragmatici, storico-linguistici, socio-linguistici, contribuendo così a una maggiore duttilità nel capire i testi.

Attraverso la riflessione sulla lingua, si cercherà, pertanto, di recuperare/consolidare/potenziare in modo interdependente le abilità di base: ascoltare, parlare, leggere, scrivere, **curando sistematicamente nel corso del triennio** la preparazione degli alunni mediante attività mirate di studio e potenziamento. Tali attività, cioè, saranno costruite secondo le indicazioni fornite dai programmi ministeriali sia per la **Prova Nazionale INVALSI**, da svolgersi entro il mese di aprile e requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (*D.Legisl. n.62 del 13 aprile 2017, art.7, c.4*), sia per le produzioni scritte relative alle seguenti **tipologie testuali previste dalle tracce d'esame** (*Decreto 741 del 3/10/2017; Documento MIUR di orientamento per la redazione della prova d'italiano, del 16/01/2018*):

- Testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- Testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- Comprensione, sintesi e rielaborazione di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

Per la terza tipologia testuale, in particolare, si insisterà sull'esercizio del riassunto tenendo presente le forme diverse che l'attività di riscrittura di un testo può assumere: riscrittura parafrastica per allargamento, in particolare di un testo poetico; riscrittura riassuntiva, per riduzione; riscrittura con selezione delle informazioni.

- La prova scritta di Italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia (mixando cioè le tre diverse tipologie).

A tale scopo si precisa che, sulla base di quanto concordato sia in sede dipartimentale sia in sede collegiale, le prove scritte saranno tre per quadrimestre: produzioni scritte a discrezione del docente (cfr. "Valutazione formativa in itinere"), prove strutturate di grammatica, prove strutturate sul modello INVALSI.

Per la **valutazione delle prove strutturate sul modello INVALSI** si terranno presenti i seguenti indicatori ministeriali:

- **Comprensione del testo** (domande relative alla lettura di un testo narrativo, espositivo/informativo, argomentativo);
- **Competenze lessicali** (esercizi su conoscenza e utilizzo del lessico);
- **Riflessione sulla lingua** (conoscenza e padronanza della grammatica: morfologia e strutture sintattiche).

Per la **correzione** e la **valutazione delle produzioni scritte** (Testo narrativo o descrittivo; Testo argomentativo; Comprensione e sintesi di un testo) si continuerà ad utilizzare apposita griglia con i seguenti criteri, elaborata tenendo presente le *Indicazioni Nazionali 2012* e il *D.M. 741/2017, art.7*, condivisa in dipartimento e pertanto regolarmente adottata per l'Esame di Stato conclusivo:

- **Padronanza della lingua**: correttezza ortografica, morfosintattica e lessicale
- **Coerenza logica e organica nell'esposizione dei contenuti**: aderenza alla traccia/adeguatezza all'argomento, conoscenza e comprensione dei contenuti
- **Capacità di espressione personale**: individuazione e comprensione delle informazioni principali, rielaborazione delle stesse, riflessioni personali

(La suddetta griglia potrà essere utilizzata, naturalmente, anche per la valutazione delle prove orali di Italiano, Storia, Geografia, Educazione Civica).

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è, inoltre, una condizione indispensabile per l'esercizio pieno della **Cittadinanza Attiva**.

Non solo, le competenze di Educazione Civica per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento delle singole discipline, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

È in questa prospettiva, dunque, che in tutti i casi -per l'**Italiano**, per l'**Educazione Civica**, come per la **Storia** e la **Geografia**- si tratta di promuovere tale esercizio e di consentire il confronto libero e pluralistico attraverso un percorso basato su questioni inerenti l'attualità e su conoscenze significative ed impostato in maniera trasversale e interdisciplinare, affinché l'alunno cominci a rendersi conto del fatto che il sapere è unico e non frammentario.

A tale scopo, si rende necessaria una enucleazione ragionata di percorsi e di tematiche che permettano una problematizzazione dei dati ed una attualizzazione degli argomenti, nella convinzione che i contenuti da affrontare non debbano più dipendere, manualisticamente, solo dal testo scolastico, ma risentire del filtro personale delle scelte operate dalla classe e dall'insegnante.

Considerando, dunque, i contenuti non più in senso troppo rigido e chiuso, confinabili cioè entro gli ambiti delle materie che si configurano come struttura inerte e "fossilizzata", ma come saperi trasversali, più aperti e fluidi, come competenze di base, si ritiene opportuno creare continuità e coordinamento tra i curricula disciplinari dei vari programmi (italiano, educazione civica, storia, geografia ...) perché sia davvero possibile conoscere e sapere per saper fare e per saper essere.

Si terranno, pertanto, sempre presenti le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* in cui si sottolinea la necessità di **un'impostazione interdisciplinare dell'insegnamento**, per dare senso alla frammentazione del sapere, ribadendo il concetto di **un sapere unico e non frammentario**.

Le discipline, infatti, sono punti di vista sulla realtà, ma da sole non la spiegano e per risolvere efficacemente i problemi bisogna mettere in relazione saperi diversi attraverso **l'integrazione dei saperi** stessi, integrazione che si sviluppa nell'**analisi** e nella gestione **di situazioni e problemi concreti**. Attraverso una progettualità condivisa, dunque, si curerà l'aspetto interdisciplinare della conoscenza, con una progettazione realizzata attraverso la **mappa generatrice** che aiuta a **costruire un curriculum integrato** basato su un apprendimento non lineare, ma circolare e ricorsivo, un modello centrato sull'esperienza didattica, in cui gli alunni si misurano con la realtà e sono guidati nella **costruzione di un sapere autentico** in coerenza con **l'Approccio Globale al Curricolo**.

A tale scopo, alla luce delle **LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA**, licenziate con il **Decr. 183 del 7/9/2024 che sostituiscono integralmente** le precedenti Linee guida adottate con D.M. 35/2020, nonché delle sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni 2012, che suggeriscono di svolgere le educazioni all'interno delle discipline, si organizzerà il curricolo in modo da inquadrarlo nella cornice di senso e significato della cittadinanza. Si individueranno, cioè, sia in italiano, sia in educazione civica, sia in storia, sia in geografia, temi e occasioni per sviluppare momenti di Cittadinanza e Costituzione, di Educazione alla **Cittadinanza attiva**, di Educazione alla **Sostenibilità ambientale, sociale, economica** e di **Educazione Interculturale** (Nota Min. n.1830/2017), attraverso un percorso conoscitivo teso a sollecitare approfondimenti, integrazioni, sottolineature e priorità, e che faccia continuo riferimento ai valori sanciti e tutelati nella Costituzione, [in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art.2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art.3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art.4), la libertà di religione (art.8), le varie forme di libertà (artt.13-21), il diritto alla parola (art. 21), l'organizzazione della nostra società (artt.35-54) e delle nostre istituzioni politiche (artt. 55-96)]. Un elenco di contenuti irrinunciabili, insomma, selezionati secondo il criterio della essenzializzazione e della interdisciplinarietà.

Poiché, infatti, non esistono più i programmi, ma indicazioni nazionali con traguardi di apprendimento distribuiti su archi temporali medio-lunghi, e non tutto si può fare nel tempo a disposizione, si tratterà di individuare gli aspetti fondanti, di scegliere i contenuti e i saperi essenziali che assolutamente devono diventare conoscenze, ovvero **patrimonio permanente dell'allievo**, sostenere le abilità, alimentare le competenze.

Le competenze verranno perseguite sia mediante Unità di Apprendimento Disciplinari e Interdisciplinari, partendo dalle competenze a cui la propria disciplina contribuisce particolarmente, sia attraverso la Didattica Quotidiana, Flessibile e Induttiva, volta a costruire l'apprendimento attraverso la valorizzazione dell'esperienza, con compiti "significativi" o "di realtà":

- ✓ l'**UDA**, valorizzando il problem solving, l'apprendimento sociale e il compito/prodotto in contesto significativo, mira allo sviluppo di competenze attraverso l'integrazione dei saperi ma, essendo le competenze costituite da conoscenze e abilità, serve anche a verificare e valutare il profitto, se cioè l'allievo ha acquisito le conoscenze e le abilità contestualizzandole, ma soprattutto se le sa impiegare, se sa mettersi in relazione con altri per portare a termine un compito, se sa agire in autonomia e con responsabilità; l'UDA, dunque, è un microprogetto che si concretizza in un compito significativo complesso, interdisciplinare, che mira a sviluppare e incrementare competenze (nonché conoscenze e abilità), attraverso un prodotto e che richiede, pertanto, la gestione di situazioni e la soluzione di problemi;

La **competenza**, infatti, è la persona competente, è la **comprovata capacità di mobilitare conoscenze e abilità acquisite, integrandole con le risorse e le capacità personali, sociali e metodologiche, in tutte le situazioni di vita** -studio, lavoro, sviluppo personale, relazioni, gestione delle situazioni, risoluzione di problemi, esecuzione di compiti- **con responsabilità e in autonomia, un sapere agito che alimenta e accresce la competenza stessa**, che quindi è una risorsa personale pervasiva, impiegabile dalla persona in tutte le manifestazioni della propria vita.

- ✓ la **DIDATTICA QUOTIDIANA, FLESSIBILE E INDUTTIVA**, nell'intento di venire incontro ai diversi stili cognitivi di apprendimento, si sforzerà di contestualizzare le conoscenze in ambiti di esperienza; sarà cioè organizzata in modo che, partendo dall'esperienza degli alunni, i saperi essenziali acquisiscano senso e significato per gli alunni stessi, mediante l'assegnazione di compiti significativi, la discussione collettiva, l'approccio problematico, la contestualizzazione delle conoscenze, il loro riferimento all'esercizio della cittadinanza, avendo cura, inoltre, di organizzare un ambiente di apprendimento improntato alla responsabilità, alla collaborazione, alla condivisione, alla solidarietà e al rispetto reciproco.

In tutto ciò, enorme importanza riveste **l'atteggiamento e lo spessore culturale e umano dell'insegnante**: in quanto adulto educante, il docente **passa prima ciò che è e poi ciò che sa**, e il discente attribuisce generalmente maggiore importanza a ciò che siamo rispetto a ciò che insegniamo.

Dimensioni come l'empatia, la serietà, la coerenza, l'equità, l'autorevolezza, l'onestà professionale e intellettuale, la passione e l'interesse sono potentissimi fattori di motivazione per gli allievi.

Il docente non solo passa conoscenza, ma regala esperienza, principi e chiavi di lettura della realtà, sa **far capire il significato del sapere per la vita**.

In tal senso la didattica per competenze non è nulla di nuovo, ma ritroviamo i suoi assunti fin dagli albori del pensiero, in Epicuro, Socrate, Seneca: l'apprendimento, insomma, per saper stare al mondo.

Così intesa, la didattica per competenze può fornire gli strumenti di cittadinanza alle generazioni più giovani, che rischiano di essere lasciate in balia di strumenti di informazione e intrattenimento dalle potenzialità positive innegabili, ma anche virtualmente distruttivi, se avvicinati senza le adeguate capacità di lettura e di analisi critica. (Cfr. F. Da Re, *La didattica per competenze*, pp. 24-25)

✓ **UDA DISCIPLINARI E INTERDISCIPLINARI E COMPITI SIGNIFICATIVI DI REALTÀ**

(a discrezione del docente curricolare, del Consiglio di Classe, del Dipartimento, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento)

per l'acquisizione dei seguenti traguardi di competenza:

- ✓ **COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE E COMPETENZA LINGUISTICA**
 - Competenza ortografica
 - Competenza morfologica
 - Competenza sintattica
 - Competenza lessicale
 - Competenza di lettura: testi continui, non continui, misti
 - Competenza di scrittura
- ✓ **COMPETENZA DIGITALE**
- ✓ **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE**
- ✓ **COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA**
- ✓ **COMPETENZA IMPRENDITORIALE**
- ✓ **COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI - IDENTITÀ STORICA**
- ✓ **COMPETENZE DI BASE IN GEOGRAFIA**

È nell'ottica della essenzializzazione e della interdisciplinarietà che nel corso del triennio saranno trattate, come concordato in sede dipartimentale e in sede di Consiglio di Classe, le seguenti tematiche trasversali, articolate in **Compiti Significativi o di realtà** e/o **Unità di Apprendimento Inter-pluridisciplinari** (con relativi contenuti specifici che saranno individuati e sviluppati *in itinere*, secondo i concreti bisogni formativi della classe) anche ai fini del Colloquio pluridisciplinare, che caratterizza l'Esame di Stato a conclusione del ciclo:

il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, la capacità degli alunni, cioè, di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio, nonché i livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione;

se gli alunni, insomma, sappiano utilizzare in modo aggregato, consapevole, autonomo e responsabile le conoscenze e le abilità acquisite, dimostrando competenza nel saperle rielaborare, organizzare e trasmettere.

*(Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n.910, Circ.Min. 1865/2017, Decr. Min. 741/2017, art. 10, D.Legisl. n.62 del 13 aprile 2017, art.8, cc.4-5; Legge 92 del 20 agosto 2019 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica; **Linee Guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica**, licenziate con il **Decr. 183 del 7/9/2024 che sostituiscono integralmente** le precedenti Linee guida adottate con D.M. 35/2020:*

- COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: CULTURA DELLA LEGALITÀ
- DIRITTI UMANI E LIBERTÀ FONDAMENTALI
- SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: SVILUPPO ECOSOSTENIBILE E TUTELA DEL PATRIMONIO
- GLOBALIZZAZIONE E TEMI GLOBALI: CITTADINANZA ATTIVA E GLOBALE
- GUERRA E PACE
- MULTICULTURA E INTERCULTURA
- CITTADINANZA DIGITALE ATTIVA
- DALLE ORIGINI DELLA LINGUA ITALIANA AI GIORNI NOSTRI: STORIA, ARTE E CULTURA, EVOLUZIONE DELLA LINGUA, INCONTRO CON I CLASSICI DELLA LETTERATURA ITALIANA E NON SOLO

✓ **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE**

Per garantire una maggiore efficacia dell'intervento didattico si ritiene opportuno e più proficuo l'utilizzo integrato, sinergico e armonico di più metodologie e strategie.

La **DIDATTICA PER COMPETENZE**, centrata sull'esperienza, contestualizzata nella realtà, fatta di compiti significativi, basata sulla dimensione sociale dell'apprendimento (discussione, apprendimento tra pari, reciproco aiuto, apprendimento collaborativo), si avvale, infatti, di diverse strategie e tecniche sia didattiche sia di organizzazione del gruppo classe:

*“Per sviluppare la **competenza**, intesa come **sapere agito**, è necessario che l'allievo sia messo di fronte a situazioni problematiche legate a contesti esperienziali; che sappia utilizzare le conoscenze e le abilità per affrontare e risolvere i problemi **in autonomia e responsabilità**, anche con la collaborazione e la relazione con altri; che sappia trasferire e generalizzare **in contesti diversi** le soluzioni trovate, attraverso l'acquisizione di metodi e strategie consapevoli e intenzionali (**metacognizione**), consolidati attraverso l'**esperienza** e la **riflessione**”.*

Attraverso le varie procedure o tecniche didattiche utilizzate, insomma, gli allievi vengono sollecitati ad apprendere i contenuti e a formarsi le capacità operazionali di elaborarli, per servirsene in situazioni diverse. L'alunno deve, infatti, imparare a rendere flessibile la sua mente di fronte a metodi d'indagine differenti ed essere in grado di organizzare in piccoli segmenti componibili il suo sapere.

-DIDATTICA LABORATORIALE

basata sul learning by doing, sull'approccio esperienziale e induttivo all'apprendimento (dall'esperienza alla teoria), per il conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza, e su metodologie didattiche innovative (*Flipped classroom o **classe capovolta**, Peer education o **educazione tra pari**, Role playing o **gioco di ruolo**, Modello **Senza Zaino**, basato sui tre principi di Ospitalità dell'ambiente formativo, Responsabilità e Autonomia dei ragazzi, Scuola come Comunità di Ricerca, Partecipazione, ecc.*);

-DIDATTICA METAEMOTIVA E DELL'ERRORE CON ATTEGGIAMENTO DI TIPO INCORAGGIANTE

che non ignori le difficoltà, ma che non drammatizzi gli insuccessi, in modo da stimolare un maggior impegno, interesse, curiosità e in modo da attivare una motivazione intrinseca allo studio, accentuando così l'interesse spontaneo per il sapere e attrezzando gli allievi di quegli strumenti utili perché possano lavorare autonomamente; tale didattica, attenta alla positività-fecondità dell'errore, ritenuto risorsa epistemologica, permette al soggetto di riflettere e di crescere sui propri errori, di correggersi e di imparare da essi; una didattica, dunque, che *promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di *“imparare ad apprendere”*;

-METODOLOGIA TRASMISSIVO-ESPOSITIVA O ESPOSITIVO-DESCRITTIVA fondata sulla lezione frontale, secondo una logica deduttiva e consequenziale che, andando dal generale al particolare, permette di *presentare il tema da trattare nella sua totalità o globalità*;

-METODOLOGIA ATTIVO-OPERATIVA fondata sul coinvolgimento attivo dell'alunno, per una lezione interattiva, partecipata e dialogata, è volta a *valorizzare l'esperienza e le conoscenze dell'alunno*, per ancorarvi nuovi contenuti, consentendogli di dare senso e significato a quello che va imparando;

-APPRENDIMENTO COOPERATIVO O COOPERATIVE LEARNING per la doppia valenza: quella educativa, in quanto insegna a rispettare gli altri e a collaborare, imparando *dagli altri e con gli altri*; quella didattica in quanto permette anche ai meno abili di esprimersi; di tale metodologia si intende utilizzare la funzione di stimolo all'operare insieme *nel rispetto reciproco*, avviando un utile tirocinio del comportamento democratico. Essa, dunque, va attuata in modo da valorizzare il contributo di ciascuno senza sopprimere il momento della riflessione e dello studio personale. Gli alunni possono intensificare la lettura individuale, confrontare gli appunti con il testo e rielaborarli e, attraverso dibattiti e discussioni, relazionare all'interno dei gruppi stessi approfondimenti personali. Si intende *incoraggiare, dunque, l'apprendimento cooperativo e collaborativo* per il ruolo significativo svolto dalla *dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento*: imparare, infatti, non è solo un processo individuale;

-METODOLOGIA EURISTICA DELLA RICERCA-AZIONE fondata su un'indagine conoscitiva e su un'impostazione *induttivo-deduttiva* che, andando dal particolare all'universale, attraverso le fasi ideativo-riflessiva e operativo-pragmatica, intende condurre l'allievo alla scoperta del nuovo, promuovendo la passione per la ricerca di nuove conoscenze;

-GENERAL PROBLEM SETTING AND SOLVING basato sulla problematizzazione, sul *procedere per problemi e per scoperta di soluzioni* con l'alunno protagonista attivo e artefice del proprio processo di apprendimento. L'esposizione problematica, attraverso la formulazione di ipotesi, il confronto, la discussione e l'accettazione anche delle ipotesi errate (perché spesso da queste emergono per contrasto quelle corrette) sollecita la ricerca di dialogo e di collaborazione, con lo scopo di formare capacità logiche e una mentalità democratica, aperta, critica, costruttiva, in grado di vedere la realtà da punti di vista diversi. La scuola, infatti, deve essere scuola del dialogo: la parola del docente e quella dell'allievo sono dialogo, cioè lezione intesa nel senso più integrale, più dinamico, perché di fronte alle domande del docente, rivolte per far scaturire il problema, l'allievo misura se stesso, le sue capacità, le sue conoscenze, il suo pensare, il suo dire e fare, esercita le sue capacità mentali;

-**MASTERY LEARNING E DIDATTICA METACOGNITIVA** perché ogni allievo, attraverso un percorso individualizzato e personalizzato dell'insegnamento, che gli faccia riconoscere le difficoltà incontrate, i propri punti di forza e che si adegui ai suoi ritmi naturali di apprendimento, possa raggiungerne un'effettiva padronanza, possa sviluppare autonomia nello studio ed essere considerato non oggetto dell'insegnamento ma soggetto consapevole del proprio modo di apprendere, al fine di imparare ad imparare. Non solo acquisire conoscenza, dunque, ma essere consapevole della situazione di apprendimento, ovvero dell'obiettivo da perseguire, delle difficoltà del compito, delle strategie da usare in relazione ai limiti e alle risorse di cui dispone. Il soggetto che impara ad imparare ha la possibilità di accedere a forme di comportamento e ad abilità che non riguardano solo le situazioni in cui sono state apprese, ma possono essere usate anche in situazioni diverse. In tal senso è fondamentale *attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità* per evitare che diventino disuguaglianze; (ad es. *alunni con cittadinanza non italiana: immigrati di 1^a generazione, giunti cioè da poco in Italia; immigrati di 2^a generazione, alunni cioè nati in Italia*)

-**DIDATTICA SPECIALE** per promuovere e valorizzare la diversità del soggetto, *diversità* intesa come valore, come l'essere della persona stessa, unica e irripetibile, con l'utilizzo di strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative;

-**DIDATTICA PER CONCETTI** che, mediante l'utilizzo di *mappe concettuali* per parole-chiave e di schemi delle informazioni essenziali, conseguenti all'identificazione dell'argomento e che prevedono una semplificazione dei contenuti, risulta utile all'alunno al fine di individuare e organizzare i *concetti-chiave* e le loro relazioni, per una strutturazione logica e organica del pensiero e della conoscenza;

-**DIDATTICA BREVE** poiché, mutate le condizioni scolastiche, si rende necessaria, ai fini di un'immediata comprensione, una didattica basata sulla pulizia dei ragionamenti e sulla loro *essenzialità*;

-**LETTURA DEI QUOTIDIANI** per l'insostituibile funzione educativa e culturale che svolgono nella società multimediale, contribuendo in maniera decisiva al progresso interiore e alla formazione di una coscienza critica nei ragazzi, che saranno cittadini responsabili di domani, dotati di sensibilità e opinioni proprie;

-**ATTIVITÀ LABORATORIALE** che, configurandosi come attività didattica integrativa del normale studio disciplinare e curricolare, favorisce l'apprendimento diretto. Essa è la risultante di tutte le tecniche didattiche esplicitate, uno stile aperto di insegnamento, coinvolgente, interattivo, cooperativo, dialogato, attento alle connessioni piuttosto che ai confini tra le discipline. Coinvolgendo gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, l'attività laboratoriale favorisce l'*operatività* e allo stesso tempo la *riflessione su quello che si fa*; favorisce un ampliamento dei contenuti attraverso il *dialogo* e la conversazione che, fondendo insieme i due diversi processi dell'ascoltare e del parlare, resta l'esercizio più completo.

Ribadendo la necessità di un metodo eclettico che integri in maniera sinergica e armonica le diverse metodologie didattiche da utilizzare, possiamo ritenere che per la didattica dell'italiano l'attività laboratoriale si baserà su:

-**centralità del testo**, tecnologia epistemica per eccellenza, che prevede di partire dal testo e di usarlo come laboratorio; la lettura di testi letterari, infatti, sollecita gli alunni a elaborare "ipotesi interpretative" e promuove il "confronto dei punti di vista". Questi incontri degli alunni con l'epica e con la letteratura non hanno lo scopo di far acquisire conoscenze specifiche di storia della letteratura, anzi, scevri da qualsiasi preoccupazione di tracciare una piccola storia della letteratura devono invece privilegiare la curiosità e il gusto dell'incontro con alcuni grandi classici, con gli esempi più alti della letteratura italiana, in modo da sviluppare nell'alunno la capacità di interrogare il testo e di formulare ipotesi interpretative sui suoi significati. Sfruttando la polisemia caratteristica del testo letterario, gli alunni saranno educati all'idea che su un argomento si possono avere opinioni differenti, tutte legittime e da rispettare. Il che è già un primo esercizio di democrazia, perché abitua gli alunni a dibattere, sostenendo le proprie tesi, ma rispettando contemporaneamente quelle degli altri, proprio come fa ogni buon cittadino;

-**collegamento continuo di Lingua e Civiltà** per fornire elementi essenziali della lingua italiana e della sua derivazione dal latino e, attraverso la lingua, far conoscere aspetti significativi della civiltà italiana ed europea, che altro non è che lingua + storia;

-**ricostruzione del rapporto testo-autore-contesto** storico, culturale, politico, sociale;

-**analisi del testo a vari livelli: morfosintattico, stilistico, strutturale, lessicale, contenutistico**, per interpretare, comprendere, tradurre, al fine di produrre, insieme con l'acquisizione di un lessico più ampio e la conoscenza più approfondita delle strutture morfo-sintattiche, il piacere di una lettura sempre più consapevole e un notevole accrescimento delle motivazioni di studio; il fine ultimo è, infatti, quello di porre le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita;

-**creazione di un continuum tra manuale di storia letteraria e antologia di autori**, come strumenti di studio essenziali nella fase di apprendimento della lingua, con frasi modello d'autore, come esempi per la descrizione delle strutture linguistiche: la frequentazione assidua di testi di diverso genere permetterà all'alunno di individuare i modelli che ne sono alla base e di assumerli come riferimenti nelle proprie produzioni comunicative, anche scritte;

-**valorizzazione del carattere interdisciplinare della disciplina**, per un contatto critico con le altre discipline, operando collegamenti con altri testi e altri autori perché capire è confrontare e il confronto, stimolando la curiosità e riattivando la motivazione allo studio, favorisce una concezione non frammentaria, ma unitaria del sapere, permettendo di vivere la letteratura come un'occasione di incontri significativi;

-valorizzazione della relazione tra cultura letteraria e cultura multimediale con l'uso di tecnologie multimediali e ipertestuali per integrare logica testuale e logica reticolare in prospettiva didattica e nell'ambito della ricerca di una nuova παιδεία;
-utilizzo critico del vocabolario;
-ampliamento dei contenuti del testo attraverso la conversazione che, fondendo insieme i due diversi processi dell'ascoltare e del parlare, resta l'esercizio più completo.

-DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E RELATIVE STRATEGIE INCLUSIVE DI APPRENDIMENTO-INSEGNAMENTO: secondo una dimensione digitale strutturale, non più legata all'emergenza virus Sars-Cov-2, perché la didattica digitale integrata non nasce con il lockdown, ma è già al centro delle prassi scolastiche dal 2015, con il **PNSD**, Piano Nazionale Scuola Digitale, parte fondamentale della Legge 107/2015, e comunque secondo quanto previsto dalla normativa vigente. La **D.D.I.**, dunque, **come ulteriore risorsa** volta non a sostituire la didattica in presenza (come invece la DAD) ma soltanto ad integrarla, in **modalità asincrona** sulla piattaforma predisposta (ad es. nella classroom); la DDI, in questa accezione, risulta cioè **utile e funzionale ad una Didattica Inclusiva strutturale efficace, per rafforzare competenze cruciali anche, tra l'altro, in previsione di un ampliamento e arricchimento del programma con approfondimenti più complessi per alunni plusdotati.**

STRATEGIE INCLUSIVE DI APPRENDIMENTO-INSEGNAMENTO attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale G-Suite e di tutti gli strumenti messi a disposizione dalla stessa (Google Meet, Classroom, ecc.)

- Nell'ottica di una Didattica Inclusiva efficace si possono prevedere anche attività asincrone di istruzione ragionata e programmata attraverso la condivisione/trasmissione di materiale didattico elaborato e prodotto dal docente che permetta al docente stesso di avere più tempo per approfondire argomenti, chiarire dubbi, interagire con gli alunni, stimolare discussioni, sollecitare approfondimenti, avere un feedback, un confronto e una relazione costanti, restituendo loro il senso di quanto da essi operato in autonomia e accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati; per una valutazione, dunque, dell'azione didattica e del processo di apprendimento-insegnamento messo in atto, allo scopo di migliorare *in itinere* l'azione didattica stessa e renderla più efficace e adeguata.
- eventuale condivisione di video, filmati, documentari, link ecc. consigliati dal sito del Ministero dell'Istruzione; lezioni registrate dalla RAI.

-DIDATTICA INCLUSIVA, METACOGNITIVA E METAEMOTIVA

- come **prassi ordinaria e quotidiana**, volta al superamento delle cause dell'insuccesso scolastico e nello stesso tempo volta a includere nel lavoro **tutti** gli studenti **contemporaneamente**, nel rispetto e nella valorizzazione di **tutte le differenze**.

In ogni caso, cioè, nell'attuazione degli interventi didattici indicati, si applicheranno **in maniera sinergica** sia una didattica **individualizzata** sia una didattica **personalizzata**, entrambe alla base di una didattica inclusiva, cui hanno potenzialmente diritto tutti gli alunni e che devono essere obbligatoriamente attivate per gli allievi con DSA o comunque con BES, tenendo ben presente che le **metodologie didattiche adatte per gli alunni con DSA sono valide per ogni alunno** e non viceversa, rendono infatti più efficace la pratica didattica, più consapevole il metodo di studio, più duraturi e profondi gli apprendimenti.

In particolare, nell'ottica di evitare per l'alunno/a situazioni di affaticamento e disagio in compiti e attività coinvolti dal disturbo, si inciderà sul **piano metodologico** e non su quello contenutistico, **senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum**, da non differenziare quindi (*a meno che non si tratti di alunni in condizione di disabilità con programmazioni differenziate o di alunni con FIL certificati ai sensi della L.104/92, per i quali è necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, con obiettivi minimi*), ma adattando strategie, strumenti, tempi per **creare il punto di contatto** tra la **programmazione individualizzata e personalizzata** e quella del **gruppo-classe**:

-gli **interventi** didattici **individualizzati**, consistenti in attività di recupero individuale, saranno calibrati sulle caratteristiche individuali per il raggiungimento di obiettivi comuni a tutto il gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali dei diversi curricula e garantire così a ciascuno il successo formativo;

-gli **interventi** didattici **personalizzati** (oltre ai presupposti della didattica individualizzata) saranno calibrati sullo sviluppo delle potenzialità individuali, ponendo obiettivi diversi per ciascun discente in quanto persona unica e irripetibile, con lo scopo di accrescerne e valorizzarne punti di forza e talenti, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento.

La **sinergia** fra **didattica individualizzata e personalizzata** mira, dunque, a determinare le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, nel modo seguente:

- ✚ **Predisporre adeguati interventi individualizzati e personalizzati**, conoscendo diagnosi, punti forti e punti deboli, stile cognitivo
- ✚ Proporre **attività di recupero individuale**, nell'ottica dell'individualizzazione, ad esempio *“nelle fasi di lavoro individuale in classe”, “per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze”* al livello minimo di padronanza, (*Linee guida allegate al DM 5669/2011, p.6*)
- ✚ Proporre **attività motivanti e significative**, volte a valorizzare e **potenziare**, nell'ottica della personalizzazione, **talenti e attitudini** dell'alunno, la sua specifica intelligenza, abilità/capacità, nel rispetto dei ritmi di crescita personale, con particolare *“attenzione agli stili di apprendimento”*, (*Linee guida allegate al DM 5669/2011, pp.6-7*)
- ✚ Riconoscere e **accogliere gli stili di apprendimento** (comportamenti cognitivi, affettivi e fisiologici) “per una reale democrazia dell'apprendimento”, tenendo presente che gli alunni con BES solitamente si avvalgono di uno stile cognitivo globale, per cui hanno una visione d'insieme, privilegiano stili di apprendimento *visivo-non verbali* (apprendono guardando schemi, figure, film), *uditivi* (apprendono ascoltando), *cinestetici* (apprendono attraverso attività concrete ed esperienza diretta), e che gli alunni con DSA hanno un pensiero divergente più sviluppato
- ✚ **Promuovere la consapevolezza del proprio stile cognitivo e del proprio modo di apprendere** al fine di imparare ad imparare, incentivando la partecipazione e l'ascolto in classe e a scuola
- ✚ Promuovere, mediante **incoraggiamento e gratificazioni**, processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'**autocontrollo** e l'**autovalutazione** delle proprie strategie di apprendimento e per accrescere il **senso di autoefficacia**
- ✚ **Facilitare** l'apprendimento **guidando, graduando, scomponendo le difficoltà, dividendo gli obiettivi** di un **compito** in “sotto obiettivi”
- ✚ Promuovere l'acquisizione di un **buon metodo di studio**, insegnando a studiare e a sapersi organizzare, per facilitare l'apprendimento e lo studio a scuola e a casa
- ✚ Individuare **libri di testo** adeguati per tutta la classe, come **primo efficace strumento di inclusione**
- ✚ Promuovere la capacità di **comprensione globale** del testo, insegnando modalità di lettura che, anche sulla base dell'evidenziazione di parole-chiave, oltre che delle caratteristiche tipografiche, consenta di cogliere il **significato generale del testo**
- ✚ Spiegare **come sottolineare, come sfoltire** una pagina, come selezionare i contenuti fondamentali, distinguendoli da quelli non indispensabili
- ✚ Insegnare l'uso di **dispositivi extratestuali** per lo studio (indici testuali, titoli, sottotitoli, parole-chiave, sottolineature, evidenziazioni, immagini, didascalie)
- ✚ Utilizzare e fornire, anche anticipatamente, **schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici e mappe concettuali** relative all'argomento di studio, da far usare anche nelle verifiche orali e scritte, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali stesse (mappe ad elenco, a raggiera, ad albero...)
- ✚ Sollecitare **collegamenti** fra le **nuove informazioni** e **quelle già acquisite** ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e **collegamenti tra le conoscenze e le discipline**, nell'ottica di un sapere interdisciplinare, unico e non frammentario
- ✚ Privilegiare l'**apprendimento esperienziale** e la didattica **laboratoriale**, come strumento di personalizzazione, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, l'elaborazione collettiva, la

riflessione su quello che si fa, ponendo al centro del processo lo studente e valorizzando le sue competenze pregresse

- ✚ Promuovere e incoraggiare l'**apprendimento cooperativo e collaborativo**, incentivando la **didattica di gruppo**, favorendo attività di recupero, consolidamento, potenziamento per piccoli gruppi
- ✚ Incentivare esperienze di **peer education** e di **tutoraggio tra pari** per una modalità di apprendimento tra pari attiva, giocosa ed efficace, in cui sono i ragazzi a trasmettere conoscenze e informazioni ai loro coetanei
- ✚ Valorizzare nella didattica **linguaggi comunicativi altri** dal codice scritto (linguaggio **parlato**, **iconografico**), utilizzando **mediatori didattici facilitanti l'apprendimento** quali riepiloghi a voce, immagini, disegni, video, schemi, mappe
- ✚ **Controllare la comprensione delle consegne**, orali e scritte, e dei contenuti
- ✚ Avviare/potenziare l'**uso della videoscrittura**

È opportuno tener presente che il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica disciplina di insegnamento, deve **prima di tutto** prevedere nel PDP l'individuazione e l'utilizzo delle suddette **metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate**, efficaci per insegnare a eseguire autonomamente un compito, e puntare sullo sviluppo delle competenze in piena autonomia, con particolare attenzione alla dimensione evolutiva, *in fieri*, del progetto educativo-didattico, che pone al centro l'alunno come persona nella sua unicità, nella sua dimensione olistica.

Solo in seconda istanza si deve prevedere l'utilizzo di eventuali compensazioni e di possibili dispense.

Per molti allievi con BES (es. con DSA o Svantaggio) la scelta della **dispensa da un obiettivo di apprendimento** deve rappresentare solo l'**ultima opzione**.

Le **misure dispensative**, cioè, **andranno pensate in relazione agli elementi "barriera" all'apprendimento** più che agli obiettivi dell'apprendimento.

In sede di esame di Stato conclusivo, infatti, per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è, pertanto, **utile al fine di porre l'alunno nelle condizioni di sostenere**, al termine del percorso di studi, **l'esame di Stato conclusivo** con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative **non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo**, aggravando la sua peculiare difficoltà.

L'uso di tali dispositivi deve, anzi, metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicità afferenti l'apprendimento.

Si ricorda che **molte strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti**, come ad esempio per quanto riguarda l'uso di mappe concettuali, schemi, scalette, o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici.

La **didattica**, cioè, che va bene **per i DSA va bene per tutti**, mentre la didattica che va bene per tutti non va bene per i DSA.

Le **mappe**, dunque, sono **strumenti inclusivi** che sostengono l'apprendimento di tutti gli alunni, non solo di quelli con difficoltà, e possono essere utilizzate dagli insegnanti curricolari nella **didattica** e nella **valutazione per tutta la classe**.

Proprio per la loro connotazione, struttura e logica (la teoria dell'apprendimento significativo) ben si adattano a una didattica inclusiva e significativa attraverso cui guidare gli alunni a porsi domande, ipotizzare, analizzare, stabilire connessioni, concettualizzare, verificare ipotesi.

L'adozione di mappe, schemi, scalette, organizzatori grafici della conoscenza come strumenti di supporto per lo studio per tutti gli alunni, e non solo per i DSA, e **l'importanza di tali strategie durante le interrogazioni**, per la riproposizione orale degli argomenti studiati si trova esplicitamente citata anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012.

Queste ultime, infatti, riferendosi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze di Italiano al termine della Scuola Secondaria di primo grado, danno valore all'acquisizione di queste competenze:

"Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche **avvalendosi di supporti specifici** (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

✓ **FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI PER ALUNNI CON BES**

La **valutazione** deve essere **personalizzata**, pertanto si terrà conto delle caratteristiche personali del disturbo dell'alunno, del punto di partenza, dell'iter formativo, della modalità di studio, dei comportamenti e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e l'impegno. (C.M. n.8/2013)

La valutazione, formativa *in itinere* e sommativa finale, sarà cioè coerente con gli interventi pedagogico-didattici predisposti, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, sia nella valutazione delle prove orali sia nella valutazione delle prove scritte, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, in modo da consentire all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto e aiutandolo a diventare consapevole delle proprie capacità e miglioramenti:

- ✚ **Valutare per formare:** per orientare il processo di insegnamento-apprendimento, per migliorare e per modificare il progetto didattico (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Predisporre forme di verifica e di valutazione **adeguate, coerenti, ottimali, rispettose di tempi e modalità**, *"discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite"* (Linee Guida, p.28)
- ✚ **Programmare e concordare con l'alunno verifiche** formative e sommative sia **orali** che **scritte**
- ✚ Utilizzare una **pluralità di prove di verifica**, compiti polirisolvibili a diversi livelli di competenza, **nel rispetto delle modalità espressive preferite**, sia nelle prove scritte che in quelle orali, tenendo presente, infatti, che non c'è un solo mezzo di espressione o di azione che possa essere ottimale per tutti gli studenti, ma che alcuni potrebbero sapersi esprimere bene nello scritto e non nell'orale, e viceversa
- ✚ Predisporre **verifiche scritte accessibili**, brevi, **facilitando** in modo chiaro la **decodifica** della consegna e del testo in tutte le discipline con l'uso di criteri di alta leggibilità sia in termini di carattere (maiuscoletto, interlinea 1,5) che in termini di organizzazione dei testi e del lessico (utilizzo Soggetto Verbo Oggetto, evidenziazione parole chiave...)
- ✚ **Scomporre** le prove più complesse
- ✚ Privilegiare **prove strutturate**: risposta multipla, vero/falso, inserimento parole mancanti, abbinamenti..., dove possibile anche informatizzate, specificando gli argomenti e partendo dalle richieste più facili per aumentare gradualmente la difficoltà
- ✚ **Ridurre**, nelle verifiche scritte, numero di pagine, di **richieste** e soprattutto di domande a risposta aperta e di produzione
- ✚ **Valutare**, nelle prove scritte, tenendo conto **maggiormente del contenuto disciplinare** piuttosto che della forma ortografica e sintattica, specialmente per la lingua straniera, oltre che per la lingua italiana
- ✚ Prevedere e privilegiare **verifiche orali in sostituzione o a compensazione di quelle scritte**, attinenti ai medesimi contenuti, specialmente per la lingua straniera oltre che per la lingua italiana e comunque ove necessario in caso di risultato non adeguato, tenendo sempre presente che l'**oralità** è un **punto di forza** dello studente con DSA
- ✚ **Valorizzare** il **contenuto** nell'**esposizione orale**, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive, lessicali ed espressive
- ✚ Far usare **mediatori didattici** quali schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici, mappe concettuali, tabelle... e libri di testo aperti, sia nelle prove scritte sia nelle prove orali
- ✚ Prevedere, nelle **interrogazioni orali**, l'utilizzo di **strumenti didattici anche tecnologici** che, aiutando a stimolare le abilità deficitarie e/o compensare quelle mancanti, fanno leva sulla motivazione, accrescono la competenza digitale e la capacità di esprimere la conoscenza del contenuto
- ✚ Gestire i **tempi** nelle **verifiche orali** anche predisponendo **domande guida** nelle **interrogazioni tra pari**

- ✚ Programmare **tempi più lunghi** per l'esecuzione delle verifiche scritte (ad esempio 30 minuti di tempo aggiuntivo) e **minori richieste**, senza modificare o ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento e garantendo le condizioni di concentrazione, lasciando **alcuni esercizi facoltativi**
- ✚ Valutare più attentamente le **conoscenze** e le **competenze di analisi, sintesi e collegamento**, con eventuali **elaborazioni personali**, piuttosto che la correttezza formale, l'acquisizione teorica o la memorizzazione delle conoscenze stesse
- ✚ **Valutare i procedimenti** e non i calcoli
- ✚ Favorire un **clima di classe sereno** e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- ✚ **Valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme** e non valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata o comunque puramente sommativa
- ✚ Privilegiare una **valutazione formativa**, con funzione di **accompagnamento** dei processi di apprendimento e di **stimolo** al miglioramento continuo, allo scopo di **tutorare l'alunno** nel suo percorso di apprendimento, attraverso un lavoro di **riflessione** sui **suoi punti forti** (azione di gratificazione) e i **suoi punti di debolezza** (azione di rinforzo) (Indicazioni nazionali per il curricolo...D.M.254/2012): la valutazione formativa, infatti, è una delle strategie più efficaci per promuovere alti livelli nei risultati degli studenti e per accrescere la loro **resilienza**, risorsa indispensabile insieme all'autostima, per reagire alle difficoltà della vita, trasformandole in opportunità, e per andare avanti
- ✚ Fornire **feedback formativi**, affinché gli alunni sviluppino un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, e creare un ambiente in cui **l'errore** assuma una valenza pedagogica ed educativa, essendo visto come **un'occasione per migliorare** e non come una colpa, come un fallimento
- ✚ **Valutare e valorizzare progressi** e successi *in itinere* per elevare l'**autostima** e le **motivazioni di studio**, nell'ottica di una **valutazione proattiva globale**, **rassicurando sulle conseguenze** delle valutazioni e sviluppando nell'alunno un processo di **autovalutazione** e di **autorientamento**, con l'alunno costruttore attivo dei suoi apprendimenti e responsabile del proprio successo formativo (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Tenere sempre conto dei **criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi** e non dalla differenziazione degli obiettivi e pertanto validi anche in sede di Esame

✓ **CRITERI DI VALUTAZIONE PER ALUNNI CON B.E.S.**

*Si applicheranno, dunque, criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, e validi pertanto anche in sede di Esame, nell'ottica di una **valutazione formativa e proattiva globale**, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme -la situazione di partenza, le potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, l'impegno, la motivazione, i progressi compiuti, i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata, le competenze acquisite- e non a valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente sommativa, certificativa, parcellizzata e segmentata.*

✓ **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Crescere è un avvenimento individuale che affonda le sue radici nei rapporti con gli altri e non si può parlare di sviluppo del potenziale umano o di centralità della persona, considerandola avulsa da un sistema di relazioni la cui qualità e la cui ricchezza è il patrimonio fondamentale della crescita di ognuno. La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere, dunque, ma soprattutto per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze, autonomia, responsabilità, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

È in quest'ottica e a tal fine che si utilizzano lo spazio della classe innanzitutto e spazi anche digitali, per tutti gli alunni: in Condizione di Disabilità, alunni con DSA, o comunque con BES, stranieri di 1^a generazione, prevedendo sin dall'inizio del percorso formativo momenti di studio collettivo e/o individuale, con il supporto e la mediazione del docente, per attività didattico-educative volte al recupero, potenziamento e consolidamento di abilità cognitive e metacognitive trasversali quali comprensione, metodo di studio,

utilizzo funzionale delle varie parti di un manuale di studio, abilità logico-astrattive, abilità linguistico-espressive e comunicative, abilità pratico-operative.
Tanto, per un'effettiva integrazione biunivoca volta a costruire relazioni socio-affettive positive.

✓ **SUSSIDI DIDATTICI**

Tenendo presente che, più che apprendere nozioni o formarsi abilità tecnico-meccaniche, quello che importa è che l'allievo si formi le capacità di compiere operazioni mentali che gli consentano di servirsi di ciò che apprende in forme e modi autonomi e personali e in situazioni nuove e diverse, i sussidi didattici risultano validi nella misura in cui diventano effettivi strumenti delle operazioni mentali, pratiche e comportamentali dell'allievo. A tale scopo fondamentali sono i testi in quanto tecnologie epistemiche per eccellenza. Di essi bisognerebbe recuperare anche la componente psicologica: una buona formazione scolastica, infatti, deve riuscire a suscitare il piacere di leggere.

Attraverso l'utilizzo armonico e integrato delle suddette metodologie didattiche, volto a favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa, al fine di "imparare ad apprendere", i mezzi e i sussidi didattici saranno, oltre ai libri di testo, tutti quelli che la struttura scolastica e le strutture esterne possono fornire: manuali, fonti di genere diverso, atlanti, testi storici divulgativi e scientifici, media, tecnologie multimediali e ipertestuali, ambiente e territorio, patrimonio storico-artistico, libri della biblioteca, riviste, giornali, fotografie, mezzi audiovisivi, LIM, monitor interattivi, etc. L'importante è sviluppare nell'alunno la capacità di reperire e utilizzare, inizialmente in modo guidato e successivamente in modo autonomo, questi strumenti di lavoro.

✓ **TEMPI**

Quanto ai tempi, tenendo presente che le classi non sono tutte uguali, ma che ciascuna costituisce una realtà specifica e fluida, e dovendo pertanto prevedere, sin dal momento della progettazione del percorso, interventi di recupero, di consolidamento-rinforzo e di potenziamento-approfondimento, risulta difficile fornire un'indicazione precisa dei tempi necessari allo svolgimento di un percorso. L'imposizione di tempi esterni e rigidi sarebbe inutile e deleteria. Pertanto lo stabilire la durata di un percorso, per il quale l'unità temporale di riferimento è sempre in ore, avrebbe comunque valore indicativo e non prescrittivo. Risulta, invece, didatticamente molto importante, per stimolare la motivazione intrinseca degli alunni, renderli partecipi del progetto di lavoro, del percorso didattico, presentare e discutere con loro tempi e modi, accelerare o rallentare secondo la situazione. Se la strada è condivisa c'è, infatti, qualche possibilità in più che possa essere vinta l'umana tendenza da parte degli studenti a giocare al ribasso culturale.

✓ **ATTIVITÀ INTEGRATIVE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI**

Il Dipartimento, in linea con quanto previsto nel Curricolo Inclusivo di Istituto all'interno del P.I. e con quanto definito nel PTOF, prevede la partecipazione delle classi ad attività didattico-educative integrative, rientranti nell'ampliamento dell'offerta formativa: **Attività laboratoriali** che, oltre a fare continuo riferimento alle **"Otto Competenze Chiave Europee di Cittadinanza per l'Apprendimento Permanente"**, favoriscano, al tempo stesso, **lo sviluppo della creatività, dell'autostima e dell'autonomia ("Life Skills" o "Competenze Non Cognitive", come strumento di resilienza)**: Allestimento di Spettacoli Teatrali e Musical, (Manifestazioni canore, musicali e di danza, Manifestazioni artistiche, Partecipazione a Competizioni Sportive, Giochi sportivi, Sport e Condizione di Disabilità, Competizioni matematiche, Partecipazione a Giochi Matematici, Laboratori scientifici, Laboratori di Coding e Robotica, Laboratori e spettacoli teatrali in lingua inglese e francese, Competizioni linguistiche, Partecipazione a gare e concorsi di lingua inglese), Contributi con compiti di realtà per il Senza Zaino Day strettamente collegati al percorso di Ed. Civica, Progetti di valorizzazione del territorio e dell'ambiente, Progetto Lettura, Io leggo perché, Dantedì, Progetto Legalità, Progetti Solidarietà, Cineforum, Teatro, Visite guidate e Viaggi di Istruzione, Federicus, Continuità e Orientamento;

✓ **RAPPORTI CON LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI**

Saranno gestiti secondo quanto previsto nel PTOF, nel Patto Educativo di Corresponsabilità e nel Regolamento di Istituto:

- incontri collegiali scuola-famiglia in presenza (ricevimento on line subordinato ad esigenze oggettive)
- colloqui nell'ora settimanale di ricevimento, nelle prime due settimane del mese, previa comunicazione (anche in modalità telematica se necessario)
- comunicazioni scritte e/o convocazioni telefoniche tramite segreteria della Scuola per situazioni particolari rilevate da parte del singolo docente e/o del Consiglio di Classe

✓ VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

Sarà caratterizzata da verifiche, coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF, che seguiranno ad ogni intervento didattico-educativo, per eventuali modifiche, integrazioni, correzioni da apportare *in itinere* alla progettazione iniziale che, quindi, non è mai definitiva, ma un processo continuo suscettibile di cambiamenti, e dall'osservazione sistematica del comportamento dell'alunno sia sul piano cognitivo, sia sul piano educativo.

Per misurare il quantum, il livello quantitativo di apprendimento di ogni alunno e nello stesso tempo l'efficacia dell'intervento didattico, che è in relazione agli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF, si utilizzeranno:

-prove strutturate del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa, consistenti in una successione di domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, precostituite, univoche e predeterminabili: domande con risposta a scelta multipla, brani da completare, corrispondenze, affermazioni vero/falso etc., per verificare in maniera oggettiva, completa e rapida il grado di apprendimento di ogni studente in qualsiasi momento del processo di apprendimento;

-prove semistrutturate del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta, con risposte non univoche ma in grande misura predeterminabili grazie ai vincoli posti negli stimoli, consistenti, dunque, in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta": questionari a risposta libera, riassunti, attività di ricerca, esperienze di laboratorio, relazioni su traccia, etc. Prove, deputate a verificare le capacità di analisi, sintesi e rielaborazione critica, oltre che gli obiettivi di base;

-prove non strutturate o aperte del genere a stimolo aperto e risposta aperta, con risposte non univoche e non predeterminabili, ma consistenti in compiti ampi e definiti in modo generale, rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato: riassunto (con riscrittura parafrastica per allargamento, in particolare di un testo poetico, riscrittura riassuntiva per riduzione, riscrittura con selezione delle informazioni), parafrasi e commento di testi letti, tema, relazione, composizione di scritti sintetici che esprimano capacità argomentative, interrogazione, dialogo e partecipazione alla discussione organizzata, in modo che ciascun alunno, allenandosi alla verifica sommativa, pervenga all'autovalutazione che è la meta del processo educativo e didattico.

Durante le interrogazioni, verifiche formative orali, individuali e/o di gruppo, è previsto anche l'utilizzo sistematico di schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici e mappe concettuali relative all'argomento di colloquio per individuare le parole-chiave e i concetti-chiave, evitando così un inutile sforzo mnemonico e affrontando un ragionamento logico, più meditato e supportato da argomentazioni ed esempi.

Tale valutazione, che sarà continua e sistematica e che accompagnerà l'intero processo di apprendimento/insegnamento, servirà non a sottolineare sempre e solo gli aspetti negativi, cioè quello che l'allievo non sa o non sa fare, ma a mettere in rilievo quello che l'alunno ha di volta in volta imparato, facendolo riflettere sul percorso che deve ancora completare o sulle abilità che deve ancora affinare e consolidare e aiutandolo a maturare la capacità di autovalutarsi, a riconoscere le sue potenzialità, ma anche i suoi limiti, aumentando la consapevolezza di sé e consolidando una corretta autostima.

La valutazione formativa, dunque, ha per oggetto l'insegnamento e la sua riprogettazione continua in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire (D.Lgs. 62/2017).

✓ **VALUTAZIONE SOMMATIVA FINALE**

Alla misurazione oggettiva del quantum, che è una fase intermedia del processo valutativo, seguirà la valutazione sommativa finale, la valutazione globale del come, ovvero la formulazione del giudizio qualitativo completo e complessivo, sul livello globale di maturazione raggiunto.

La valutazione sommativa, dunque, ha per oggetto i livelli di apprendimento (D.Lgs. 62/2017).

Alle verifiche con funzione formativa *in itinere* si affiancheranno, quindi, verifiche *sommative* (strutturate, semistrutturate, non strutturate o aperte) funzionali a valutare la capacità degli allievi di utilizzare in modo aggregato le conoscenze e le capacità acquisite, per verificare la comprensione complessiva e per attivare processi metacognitivi.

Nella valutazione globale, che comporta una considerazione dell'alunno nella sua integralità, si considereranno così i livelli di partenza, l'evoluzione rispetto alla situazione iniziale, i risultati delle verifiche formative *in itinere*, i risultati delle verifiche sommative, il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, cognitivi e metacognitivi, che sottendono i traguardi per lo sviluppo delle competenze della disciplina, che concorrono a loro volta al raggiungimento e all'acquisizione delle otto competenze-chiave di cittadinanza. Tale valutazione ha lo scopo di offrire ad ogni alunno le opportunità per sviluppare al massimo grado la propria personalità e le inclinazioni individuali, e di favorire, quindi, l'emancipazione umana e un'uguaglianza reale e sostanziale. Con una **funzione educatrice**, dunque, non giudicatrice né punitiva, ma **proattiva**, si considereranno nella valutazione sommativa finale il sapere, il saper fare e soprattutto il saper essere.

La **competenza**, infatti, è la persona competente, è la **comprovata capacità di mobilitare conoscenze e abilità acquisite**, integrandole con le risorse e le capacità personali, sociali e metodologiche, in tutte le situazioni di vita -studio, lavoro, sviluppo personale, relazioni, gestione delle situazioni, risoluzione di problemi, esecuzione di compiti- con responsabilità e in autonomia, un sapere agito che alimenta e accresce la competenza stessa, che quindi è una risorsa personale pervasiva, impiegabile dalla persona in tutte le manifestazioni della propria vita.

Essendo la competenza *sapere agito*, la si può vedere solo mettendo gli alunni al lavoro, in azione, di fronte a situazioni, indagini, problemi, prodotti da realizzare e la si può osservare in unità di apprendimento, in compiti "significativi" (o "autentici" o "di realtà" o "in situazione"), **prove "autentiche"** (o "esperte").

✓ **VALUTAZIONE DI PROFITTO E VALUTAZIONE DI COMPETENZA**

Profitto e competenza sono due concetti differenti e non sovrapponibili, pertanto la valutazione delle competenze è essenzialmente diversa dalla valutazione del profitto:

-la **valutazione del PROFITTO** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie, ha una polarità negativa (la non sufficienza) e una positiva (dalla sufficienza in poi) ed è assunta a scansioni ravvicinate (quadrimestre, anno scolastico);

-la **valutazione di COMPETENZA**, sempre formulata in positivo, su livelli crescenti, viene espressa al termine di grandi tappe, poiché è una dimensione evolutiva che si esprime in tempi medio-lunghi, mediante brevi descrizioni che rendano conto di che cosa l'allievo sa (conoscenze), sa fare (abilità), in quali condizioni e contesti e con quale grado di autonomia e responsabilità, rispetto ad una competenza specifica e non rispetto a una disciplina.

La descrizione del livello di competenza può essere **solo positiva**, perché la funzione della certificazione di competenza è quella di testimoniare ciò che la persona sa e sa fare, anche se è molto poco, e non ciò che non sa.

La certificazione di competenza è, dunque, un'apertura di credito verso le risorse della persona e serve a testimoniare il livello raggiunto, qualunque sia, da cui poter proseguire. Non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale, "*riferito all'alunno che, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note*", il che dimostra la **dimensione promozionale e proattiva** che la certificazione delle competenze assume appunto nel primo ciclo, con l'attribuzione del solo livello, tralasciando di riportare il voto.

La scuola, quindi, deve rendere conto delle competenze maturate dall'allievo, non semplicemente del suo profitto.

In quest'ottica, si farà riferimento ai livelli di padronanza delle competenze chiave europee, secondo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali 2012, e ai relativi gradi, al modo cioè con cui, all'interno di ogni livello, (*i primi tre livelli vengono ancorati alla scuola primaria, mentre il 4° e il 5° alla scuola secondaria di primo grado: il 3° livello, riferito ai Traguardi delle Indicazioni per la fine della scuola primaria, funge da ponte tra i due gradi di scuola; il 5° livello è riferito ai Traguardi delle Indicazioni per la fine del primo ciclo*) l'alunno padroneggia conoscenze, abilità ed esercita autonomia e responsabilità.

✓ **PROVE INVALSI, VALUTAZIONE ED ESAMI DI STATO, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER ALUNNI CON DSA*, IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ** E ALTRI BES*****

(D.Lgs. 62/2017, artt. 4, 7, 8, 9, 11; D.M.741/2017, art.14; D.M. n.14 del 30 gennaio 2024, Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze, **art. 4 (Modello Nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: allegato B)**, in sostituzione di quelli di cui al D.M. 742/2017 art.4, c.5.) C.M. 1865/2017)

(cfr. P.I. d'Istituto, Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES, Linee Guida per l'Inclusione 12/07/2011)

✚ **Stesse modalità didattiche e stessi criteri di valutazione**, individuati nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, sulla base del disturbo specifico e della specifica situazione soggettiva, anche in occasione delle prove nazionali **INVALSI**, da svolgersi entro il mese di aprile e requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, e DELL'**ESAME DI STATO CONCLUSIVO** del primo ciclo di istruzione, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio orale pluridisciplinare, secondo quanto stabilito nel PDP e nel PEI, con le dovute differenze tra DSA*, CONDIZIONE DI DISABILITÀ** e altri BES***, come indicato di seguito in nota.

(*)DSA E PROVE INVALSI

Anche per gli alunni con DSA la **partecipazione alle prove Invalsi** è requisito di ammissione all'esame di Stato.

Il consiglio di classe può disporre **adequati strumenti compensativi coerenti con il PDP** e/o prevedere **tempi più lunghi** per il loro svolgimento.

Gli alunni della terza classe di scuola secondaria di primo grado **dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese**.

(*)DSA ED ESAME DI STATO (Cfr. D.M. 741 del 3/10/2017, art.14)

Per gli alunni con DSA certificate ai sensi della L.170/2010, lo svolgimento dell'esame di Stato è **coerente con il PDP** predisposto dal Consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare agli alunni con DSA **tempi più lunghi** di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di **strumenti compensativi**, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati **previsti dal PDP**, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del PDP.

Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto la **dispensa dalla prova scritta di lingue straniere**, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della **prova orale sostitutiva** di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto **l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere**, la sottocommissione predispone, se necessario, **prove differenziate coerenti con il percorso svolto**, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per tutti i candidati con certificazione di DSA, **l'esito dell'esame di Stato** viene determinato sulla base dei **criteri previsti dall'art.13**.

Nel **diploma finale** rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica, **non** viene fatta **menzione** delle **modalità** di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Cfr. anche Linee Guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con **D.S.A.** – (Allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011), **art. 6**:

1.La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici...

2.Le Istituzioni scolastiche adottano **modalità valutative** che consentono all'alunno con DSA di **dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**, mediante l'applicazione di misure che determinino le **condizioni ottimali** per l'espletamento della prestazione da valutare –relativamente ai **tempi di effettuazione** e alle **modalità di strutturazione** delle prove- riservando particolare attenzione alla **padronanza dei contenuti disciplinari**, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

"Valutazione curvata più sul contenuto che sulla forma", come da **Nota 3587** del 3 giugno 2014, che conferma la **CM** del 31 maggio 2012 **n.48** sugli Esami di Stato per studenti con certificazione **DSA**.

(*)DSA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE

Per gli alunni con DSA dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola **dimensione orale** di tali discipline. Per gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera ai sensi del DM 12 luglio 2011, **non** viene **compilata la relativa sezione**.

()CONDIZIONE DI DISABILITÀ.** È sempre il PEI che “guida” le scelte: criteri per la valutazione, anche per le prove, standardizzate e d’esame, contenuti e modalità di elaborazione delle prove d’esame.

()CONDIZIONE DI DISABILITÀ E PROVE INVALSI**

Gli alunni in condizione di disabilità partecipano alle prove Invalsi e comunque, “se” e “come” possano essere sostenute le prove Invalsi (considerando in questo caso superato il requisito delle prove per l’accesso all’esame) deve essere chiarito nel PEI.

Per lo svolgimento di tali prove, possono essere previste dal consiglio di classe **adeguate misure compensative o dispensative**; nel caso in cui tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre **specifici adattamenti** della prova ovvero disporre l’esonero dalla prova.

()CONDIZIONE DI DISABILITÀ ED ESAME DI STATO** (Cfr. D.M. 741 del 3/10/2017, art.14)

Per lo svolgimento dell’esame di Stato la sottocommissione predispone, **se necessario, sulla base del PEI**, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all’assistenza eventualmente prevista per l’autonomia e la comunicazione, **prove differenziate** idonee a valutare i **progressi** del candidato in condizione di disabilità **in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali**.

Gli alunni in condizione di disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sostengono le prove d’esame con l’uso di **attrezzature tecniche e sussidi didattici**, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del PEI, di cui all’art. 7 del D.Lgs. 66/2017, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell’esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

L’esito dell’esame di Stato viene determinato sulla base dei **criteri previsti dall’art.13**.

Ai candidati in condizione di disabilità che non si presentano all’esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo, che è comunque titolo per l’iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale[...].

()CONDIZIONE DI DISABILITÀ E CERTIFICAZIONE COMPETENZE** (Cfr. D.M. n.14 del 30 gennaio 2024, Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze, **art. 4 (Modello Nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione: allegato B)**, in sostituzione di quelli di cui al D.M. 742/2017 art.4, c.5.)

Il modello nazionale per gli alunni in condizione di disabilità certificata viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal PEI.

Per alunne e alunni in condizione di disabilità, certificata ai sensi della L.104/92, il modello nazionale può essere accompagnato, **ove necessario**, da una **nota esplicativa** che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI.

Ciò significa, per esempio, che al modello possono essere allegati dei descrittori (come rubriche, griglie, ecc.) che declinano la padronanza delle competenze chiave descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei 4 livelli previsti dalla certificazione.

(*) Altri BES**

Facendo sempre e comunque attenzione alle indicazioni fornite annualmente dal MIUR sulle modalità di svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di primo e secondo grado, la normativa approfondisce ed esplicita la situazione degli studenti con altri BES (**Nota MIUR 7885 del 09/05/2018**):

“Per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), che non rientrano nelle tutele della L.104/92 e della L.170/2010, **non** sono previste **misure dispensative** – peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa – **né** gli **strumenti compensativi** di cui alla nota 3 giugno 2014, n.3587, superata dal nuovo quadro normativo.

Tuttavia, in sede di riunione preliminare, nell’individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, la commissione d’esame potrà **prevedere l’uso di strumenti quali supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc., anche per tutti gli alunni, in quanto funzionali allo svolgimento della prova assegnata e delle competenze da verificare**”.

Le modalità scelte, cioè, rispettano i criteri stabiliti dal collegio docenti e pongono **attenzione ai processi che gli studenti hanno attivato**: da dove sono partiti, come hanno elaborato le conoscenze, quali strumenti utilizzano per rispondere alle richieste.